Istituto Corsaro

Insieme per crescere

Piano triennale dell'offerta formativa

2019-2022

Sommario

PREMESSA 5

LE ORIGINI E IL CARISMA 6

FONDAMENTI CULTURALI E PEDAGOGICI 7

LA MISSION DEL NOSTRO ISTITUTO 11

IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 12

LETTURA DEL TERRITORIO 14

SCELTE EDUCATIVE, CULTURALI, METODOLOGICHE E DIDATTICHE 16

LINEE EDUCATIVE 17

ISTITUZIONE SCOLASTICA 18

1. ENTE GESTORE 18

2. I DOCENTI 18

3. ORGANIGRAMMA DOCENTI 19

ORGANI COLLEGIALI 21

1. CONSIGLIO DI ISTITUTO 21

2. ASSEMBLEA DI CLASSE 22

3. CONSIGLIO DI INTERCLASSE 22

4. COLLEGIO DEI DOCENTI 23

5. LA FAMIGLIA 23

RISORSE STRUTTURALI 25

ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA 28

LINEE DIDATTICHE 29

COMPETENZE CHIAVE 30

IL PIANO DI MIGLIORAMENTO 32

Obiettivi di processo 32

LINEE CURRICOLARI 34

LA SCUOLA DELL'INFANZIA 34
I CAMPI DI ESPERIENZA 37
SITUAZIONE OPERATIVA A.S. 2018 – 2019 40

SCUOLA DELL'INFANZIA 40
VALUTAZIONE ..... Errore. Il segnalibro non è definito.
GIORNATA TIPO 43

SCUOLA PRIMARIA 44
ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE NELLA SCUOLA PRIMARIA 45
SITUAZIONE OPERATIVA A.S. 2018 – 2019 48
LA VALUTAZIONE 49

ACCOGLIENZA E INCLUSIONE 52
DIDATICA A DISTANZA 54

CONTINUITÀ 55

Continuità verticale 57

Continuità orizzontale 57

Recupero, potenziamento e valorizzazione delle eccellenze 58

PIANO DI FORMAZIONE E DI AGGIORNAMENTO 59

ATTIVITÀ PROGETTUALE 60

PROGETTO " PRIMAVERA" 67

ATTIVITÀ PROGETTUALE DI EDUCAZIONE CIVICA 67

GESTIONE DELL'AUTONOMIA SCOLASTICA 71

REGOLAMENTO 72

1. ORARIO SETTIMANALE 72

2. INGRESSO / USCITA / COMUNICAZIONI 72

2.1. INGRESSO 73

2.2. USCITA 73

3.DELEGHE 73

4.ASSENZE 73

5. COLLOQUI CON I DOCENTI 73

6. ACCESSO DA PARTE DEI GENITORI ALL'EDIFICIO SCOLASTICO 73

7. MENSA 74

8. DIVISA SCOLASTICA 74

SERVIZI AMMINISTRATIVI 74

CONCLUSIONI 75

allegato DOCUMENTO DI VALUTAZIONE 76

PREMESSA

Il P.T.O.F., Piano Triennale dell'offerta formativa, è il documento che rappresenta l'identità fondamentale e professionale dell'Istituto e ne esplicita la progettazione educativa, curriculare ed extracurriculare.

A partire dagli indirizzi del Consiglio di Istituto, il P.T.O.F. esprime gli impegni e le azioni concordate all'interno del Collegio dei Docenti che s'impegna, con il presente documento, ad individuare un comune indirizzo pedagogico.

E', tuttavia, un documento aperto a future progressive definizioni, articolazioni e sviluppi, in modo che si possa sempre meglio offrire un organico quadro delle realtà operative e delle scelte di indirizzo dell'Istituto.

È strumento che garantisce la trasparenza, l'efficienza e l'efficacia dell'offerta formativa e dell'organizzazione scolastica nel suo complesso.

Il P.T.O.F. è consultabile dall'utenza presso l'ufficio di Segreteria e scaricabile, in formato digitale, dal sito **www.istitutocorsaro.it**.

LE ORIGINI E IL CARISMA

La Congregazione delle Suore Piccole Missionarie Eucaristiche nasce a Bagnoli-Napoli il 3 novembre 1928. La fondatrice, Madre Ilia Corsaro, spinta dallo Spirito, avverte con forza di mettere la sua vita a disposizione del Signore in un servizio di rigenerazione amorosa dell'umanità, consapevole che una "parola d'amore conquista trasforma ed eleva".

Le suore Piccole Missionarie Eucaristiche, sull'esempio della loro fondatrice, nello spirito evangelico e francescano, dalla contemplazione del mistero eucaristico ricevono gioia profonda e luce per un servizio ai fratelli, soprattutto i più piccoli e abbandonati.

La scuola diventa, così, luogo di servizio pastorale e mezzo di sussistenza.

L'opera educativa delle Suore Piccole Missionarie Eucaristiche è presente, con l'Istituto Corsaro, sul territorio di Bagnoli- Napoli, dal 1937 poiché la fondatrice sentiva che il suo avvenire "era fortemente legato a Bagnoli".

Nei primi anni l'Istituto accoglie soltanto bambini della scuola dell'Infanzia, dal 1950 funziona anche come scuola elementare privata.

Nel 1962 diventa scuola parificata e fa parte del CD 41° e poi CD 73°, nell'anno scolastico 2003-2004 ottiene decreto di parità (DM n°45/E bis del 3-02-2004)

FONDAMENTI CULTURALI E PEDAGOGICI

La scuola dell'Infanzia e Primaria Istituto Corsaro è una scuola paritaria cattolica che offre un servizio educativo nell'arco dell'età evolutiva attraverso:
Scuola dell'Infanzia paritaria D.M. n°101/M del 7-01-2004
Scuola Primaria paritaria D.M. n°45/E bis del 3-02-2004
Il progetto educativo ha come fonti di ispirazione fondamentale la Costituzione Italiana (artt. 2-3; 29-31; 33 e 34), la legislazione scolastica relativa ai suddetti tipi di scuola, i valori evangelici e lo spirito della fondatrice, Madre Ilia Corsaro.
La scuola, pertanto, assume come prospettiva di impegno educativo i seguenti principi:

- ***Centralità della persona***

La scuola pone il bambino e la bambina al centro della sua opera educativa, ne rispetta i ritmi e i tempi di maturazione, valorizza i molteplici aspetti della vita relazionale, affettiva e cognitiva per formare personalità solide ed equilibrate.
"Prima di tutto i bambini" è il nostro motto che sintetizza questo impegno educativo e formativo della scuola.

- ***Diritti dei genitori di educare e di istruire***

Ai genitori spetta il diritto – dovere di educare e istruire i figli (Cost. 30), compito che non può essere delegato né alla scuola né ad altri Enti. Noi ci impegniamo a "collaborare", e non a "sostituire" i genitori in questo compito fondamentale. Quindi i figli hanno diritto all'educazione, all'istruzione e alla libertà di apprendimento.

- ***Uguaglianza***

La scuola è aperta e accoglie tutti coloro che la scelgono senza distinzione di sesso, razza, etnia, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni socio-economiche e di disagio.

- ***Diritto alla salute***

La nostra scuola riconosce e garantisce il diritto alla salute dei bambini assicurando l'igiene e la pulizia dei locali scolastici, sottoposti a controlli e verifiche periodiche tramite il sistema HACCP.

Consapevoli che "prevenire è meglio che curare" promuoviamo l'educazione all'igiene e alla cura personale, al rispetto dell'ambiente, all'educazione alimentare, attraverso progetti interdisciplinari e l'incontro con esperti.

- ***Accoglienza e integrazione***

La scuola si impegna a favorire un clima di accoglienza dei genitori instaurando una collaborazione che vada oltre il semplice rapporto di utenza per un percorso coerente ed omogeneo degli allievi. La scuola è luogo di socializzazione, dove l'attenzione per la diversità, come ricchezza e come risorsa, rappresenta un impegno costante (imparare a vivere – imparare a vivere con gli altri). In particolare, viene curato l'inserimento e l'integrazione dei bambini nella fase di ingresso sia nelle classi intermedie che in quelle iniziali, con il raccordo scuola dell'Infanzia/scuola primaria e scuola primaria scuola/secondaria di 1° grado: iniziative di conoscenza attraverso il coordinamento di attività educative e didattiche; con la frequenza di alcune ore del mattino per i primi giorni, raccolta delle informazioni utili alla formazione delle classi prime, definizione di prove di ingresso e di uscita, inserimento graduale dei bambini.

La scuola, inoltre promuove iniziative specifiche nei confronti degli alunni diversamente abili (Legge-quadro 5/02 1992 n. 104, legge n. 17 del 28/01/1999 C.M. n. 8 del 6 marzo 2013, nota ministeriale prot. n. 4798 del 25 luglio 2015), degli alunni con svantaggio culturale e sociale, degli alunni di lingua madre diversa dall'italiano. In questi casi sono previsti interventi mirati con attività di recupero, attività di

laboratorio, realizzazione di Piani di studio individualizzati (P.E.I.), utilizzo di strumenti e docenti di sostegno, collaborazione con le ASL e con figure competenti.

- ***Imparzialità e regolarità***

Le persone che erogano il servizio scolastico si impegnano ad operare secondo criteri di obiettività, giustizia e imparzialità, assicurando la vigilanza sui minori e la continuità del servizio e delle attività educative secondo il calendario scolastico comunicato a inizio anno, nel rispetto delle disposizioni contrattuali sottoscritte dal personale e dai principi e norme giuridiche vigenti.

- ***Diritto di scelta, obbligo scolastico e frequenza***

Tutti i genitori possono scegliere la nostra scuola dopo averne conosciuto il Progetto educativo e valutato diritti e doveri che ne conseguono. La scuola si impegna a prevenire e a controllare la dispersione scolastica seguendo con attenzione gli allievi durante il loro iter scolastico e nel passaggio da un grado all'altro.

In caso di assenze continuate e irregolari, vengono attivati i contatti con la famiglia e, quando è necessario, con i servizi sociali.

- ***Partecipazione, efficienza, trasparenza***

La nostra scuola è un luogo culturale aperto, dove viene riconosciuta la funzione educativa della famiglia e della comunità sociale e dove, nell'esercizio delle responsabilità reciproche, viene favorita - attraverso le previste forme di partecipazione democratica (organi collegiali) -l'integrazione formativa.

La scuola, al fine di promuovere e potenziare ogni forma di partecipazione, garantisce l'informazione costante alle famiglie, relativamente alla sua organizzazione (attraverso la bacheca, il giornalino scolastico, il sito internet) e alle attività educativo-didattiche, adoperandosi affinché essa risulti completa, trasparente e tempestiva, salvaguardando il diritto all'informazione riservata.

- ***Libertà d'insegnamento ed aggiornamento del personale***

Nella programmazione è assicurata ai docenti libertà di insegnamento, sempre però nel rispetto dei principi che ispirano il P.E. Inoltre è assicurato il rispetto delle condizioni di lavoro del personale docente che è regolato dal contratto collettivo nazionale di lavoro firmato dall' AGIDAE (Associazione Gestori Istituti Dipendenti Autorità Ecclesiastica) con i sindacati – Scuola (CGIL-CISL-UIL-SNALS-SINASCA), salvo quanto previsto dall'art.2.2 della C.M. 163 per il personale religioso.

La scuola promuove un costante aggiornamento educativo - didattico - metodologico per rispondere con maggior efficacia al compito educativo e al rapido mutamento della realtà di cui la scuola è parte non secondaria. Tale aggiornamento è sia autogestito, sia svolto in collaborazione con associazioni e enti culturali che lo promuovono.

- ***Libertà religiosa***

In osservanza dell'articolo 19 della Costituzione «tutti hanno diritto di professare liberamente la propria fede religiosa in qualsiasi forma…", la nostra scuola - che è scuola cattolica - rispetta le altre religioni e offre un servizio educativo e formativo in una prospettiva cristiana della vita.

L'identità pedagogica e l'opera educativa della scuola è connotata dal riferimento ai principi evangelici (perdono, tolleranza, accoglienza, giustizia, gratitudine, apertura) e allo spirito della fondatrice. Madre Ilia Corsaro, la quale comprende che Dio le affida "un'opera di rigenerazione amorosa dell'umanità, di consolazione…" (lett. 9-10 nov. 1925) e la realizza anche attraverso la scuola dove si spezza il pane della vita e del sapere ai piccoli, agli ultimi, a coloro i quali "una parola d'amore conquista, trasforma ed eleva" (ibidem).

L'istituto Corsaro, in quanto scuola cattolica, si pone come un servizio reso alla società per promuovere la formazione e l'educazione dei giovani perciò la nostra proposta educativa si rivolge alla totalità della persona realizzando quella sintesi tra fede e cultura e tra fede e vita (SC 37) che costituisce ognuno evangelizzatore nella realtà contemporanea.

Ne consegue che l'insegnamento della religione cattolica è tra gli insegnamenti fondamentali.

LA MISSION DEL NOSTRO ISTITUTO

L''Istituto Corsaro propone un itinerario formativo che:

- percorre verticalmente l'iter formativo, dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria, proiettando l'alunno fino alla Scuola Secondaria, così da assicurare ad ognuno continuità nello sviluppo;
- pone al centro ogni alunno, *soggetto e costruttore* del processo di apprendimento, valorizzando i molteplici aspetti della vita relazionale, affettiva e cognitiva;
- fonda l'azione educativa e didattica della Scuola sulla preparazione professionale, sull'esperienza metodologica- didattica dei docenti e su una pedagogia improntata ai valori morali, religiosi e culturali che offrono all'uomo la chiave di lettura per scoprire il senso della propria esistenza;
- offre una varietà di scelte, capaci di tener conto di molteplici fattori e di concorrere al processo formativo di ogni alunno, instaurando con le famiglie una collaborazione che vada oltre il semplice rapporto di utenza per un percorso coerente ed omogeneo;
- propone un itinerario flessibile di riferimento, così da costituire fondamenti certi per l'elaborazione di *progetti didattici* disciplinari, pluri ed interdisciplinari;
- risponde alle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico basandosi su un'attenta analisi dei punti di forza e non, per interagire con la varietà di agenzie (famiglia – ambiente – società);

- prevede la verifica attraverso un'analisi continua dei risultati, per interventi progressivi adeguati sia ai bisogni che all'evolversi delle situazioni concrete.

IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

(PTOF) introdotto dalla L.107/2015

CONTIENE
* Le scelte educative
* Le scelte organizzative
* I criteri di utilizzazione delle risorse
REGOLA
* L'uso delle risorse
* La pianificazione delle attività di continuità, orientamento, sostegno, recupero
Tiene conto del RAPPORTO DI AUTO VALUTAZIONE
PTOF
DEFINISCE
* Il piano educativo in funzione dei bisogni e delle aspettative espresse dal territorio culturale
PROGETTA
* La ricerca e la sperimentazione

Il P.T.O.F. può avere una duplice configurazione:

a) Finalità in ordine all'attività didattica;

b) Finalità in ordine all'azione educativa.

Inoltre costituisce la base progettuale, unificante e dinamica degli aspetti pedagogico - didattici ed organizzativi dell'attività scolastica e realizza le condizioni di progetto, organizzazione e verifica sulle esigenze formative degli alunni e sulle risorse disponibili nella scuola e nel territorio, come già in anticipo aveva previsto la C.M. 271/91.

Esso esplicita:

1) Gli aspetti organizzativi, le procedure didattiche e metodologiche, senza ledere la libertà d'insegnamento dei docenti;

2) Le forme di flessibilità, di equità e di trasparenza.

LETTURA DEL TERRITORIO

L'Istituto Corsaro è situato in Bagnoli - Comune di Napoli – quartiere densamente ed eterogeneamente popolato che, dalla chiusura del centro siderurgico Italsider, ha perso la sua definizione di quartiere operaio centrato e focalizzato intorno allo stabilimento.

Dopo la chiusura degli impianti la popolazione è stata privata delle fonti di reddito, con la prospettiva di una riqualificazione urbana e turistica non ancora realizzata,
quindi si avvertono fortemente problemi per i ragazzi, i giovani e le famiglie ed è notevolmente aumentata la delinquenza.

La scuola opera in tale contesto con situazioni familiari diversificate e complesse:

- ceto sociale medio e livello culturale conseguente;
- condizioni economiche – lavorative: professionisti, impiegati, commercianti, ambulanti, precari, migranti , disoccupati;
- Famiglia prototipo di tre – quattro persone;

L'Istituto accoglie bambini i cui genitori, nella maggior parte dei casi, sono entrambi lavoratori.

L'orario prolungato, la professionalità di tutti gli operatori scolastici, unito ad una notevole attenzione nella cura degli ambienti e nell'organizzazione degli spazi, rendono la scuola un valido punto di riferimento per la formazione delle giovani generazioni del quartiere.

SCELTE EDUCATIVE, CULTURALI, METODOLOGICHE E DIDATTICHE

L'Istituto Corsaro, coerente con gli articoli 7 e 128 c.1 del D.lg. 297/94 e con gli artt. 2 e 11 della L. 517/77, previsto dall'art. 21 della Legge Bassanini n. 59/97, tutela l'identità culturale e progettuale dell'istituzione scolastica, oltre ad esplicitare, come definito nell'art. 3 del D.P.R. 275/99,confermata pienamente dalla legge 107 del 2015, la progettazione curriculare, extracurriculare ed organizzativa della scuola in materia di autonomia dell' istituzione scolastica, nell'intento di realizzare il profilo educativo, culturale e professionale dello studente (PECUP) alla fine del primo ciclo di istruzione.

L'Istituto

Centralizza l'opera educativa e didattica per un progetto di continuità orizzontale e verticale.

Opta per le scelte educative migliori all'interno dell'Istituto nelle diversità e nella continuità dei curricoli Infanzia- primaria.

Risponde ai bisogni formativi degli alunni ed alle necessità dell'utenza.

Struttura idee per offrire ad ogni alunno adeguate opportunità educative e forme di inclusione.

Applica una scuola aperta al sociale.

Realizza percorsi educativi e didattici all'interno di strutture organizzative che possano favorire la socializzazione mantenendo coerenza fra contenuti, finalità e mezzi.

Organizza incontri con le famiglie per una maggiore partecipazione e collaborazione.

LINEE EDUCATIVE

La scuola impronta il proprio servizio ai seguenti fondamentali principi ispiratori:

- ✓ colmare le differenze sociali e culturali dando di più a chi ha di meno;
- ✓ differenziare la proposta educativa ed istruttiva per consentire a tutti gli alunni di sviluppare le proprie potenzialità;
- ✓ valorizzare le molteplici risorse esistenti sul territorio: enti locali, associazioni culturali e professionali, gruppi di volontariato, soggetti laici e religiosi, pubblici e privati, organismi ricreativi e sportivi, allo scopo di ampliare l'offerta formativa;
- ✓ rispettare l'unità psico-fisica di ciascun bambino valorizzando l'unicità della persona;
- ✓ potenziare la centralità educativa della corporeità dei bambini;
- ✓ recuperare la funzione educativa dell'esempio;
- ✓ promuovere l'attività di ricerca;
- ✓ educare all'impegno, al senso di responsabilità, alla coerenza;
- ✓ riconoscere la rilevanza democratica per lo sviluppo sociale, affettivo e cognitivo del gruppo e della comunità.
- ✓ accogliere le diversità di sesso, età, competenza, ceto, etnia, nazionalità, lingua, religione quale arricchimento umano e potenziamento formativo ispirato all'ideale dell'*uomo planetario*, protagonista del *villaggio globale*.

ISTITUZIONE SCOLASTICA

ENTE GESTORE

La Istituto Corsaro appartiene alla congregazione delle suore Piccole Missionarie Eucaristiche la cui sede centrale è a Bagnoli-Napoli.

La gestione della scuola è affidata ad una Dirigente scolastica che si occupa della gestione amministrativa ed economica della struttura e del personale.

Si avvale della collaborazione della coordinatrice didattica alla quale è affidato il compito educativo, la gestione della didattica e l'organizzazione scolastica.

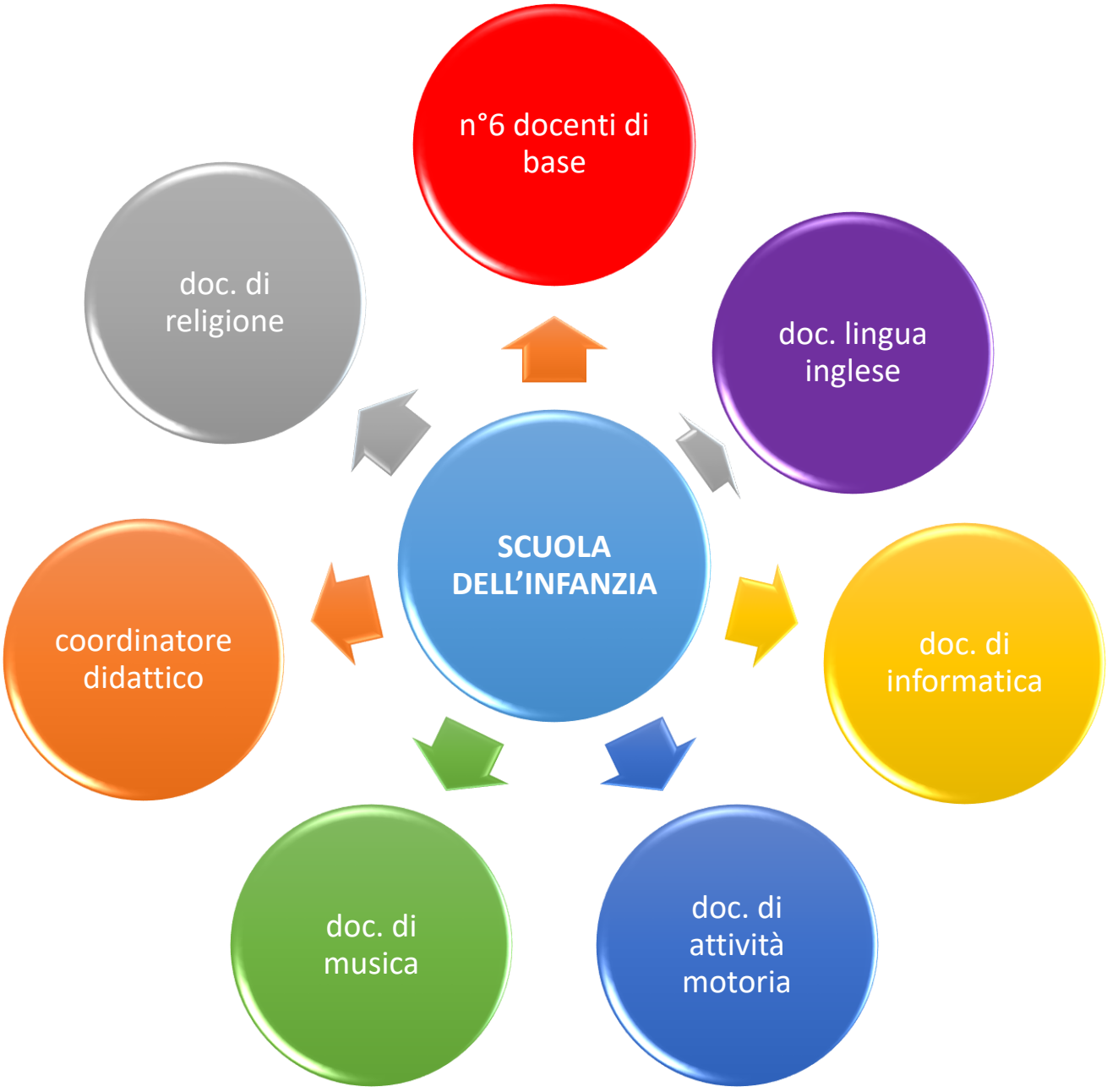
Per assicurare alla scuola l'impostazione propria delle scuole cattoliche e la fedeltà al progetto educativo, sia per la gestione che per la coordinazione didattica vengono sempre nominate suore Piccole Missionarie Eucaristiche.

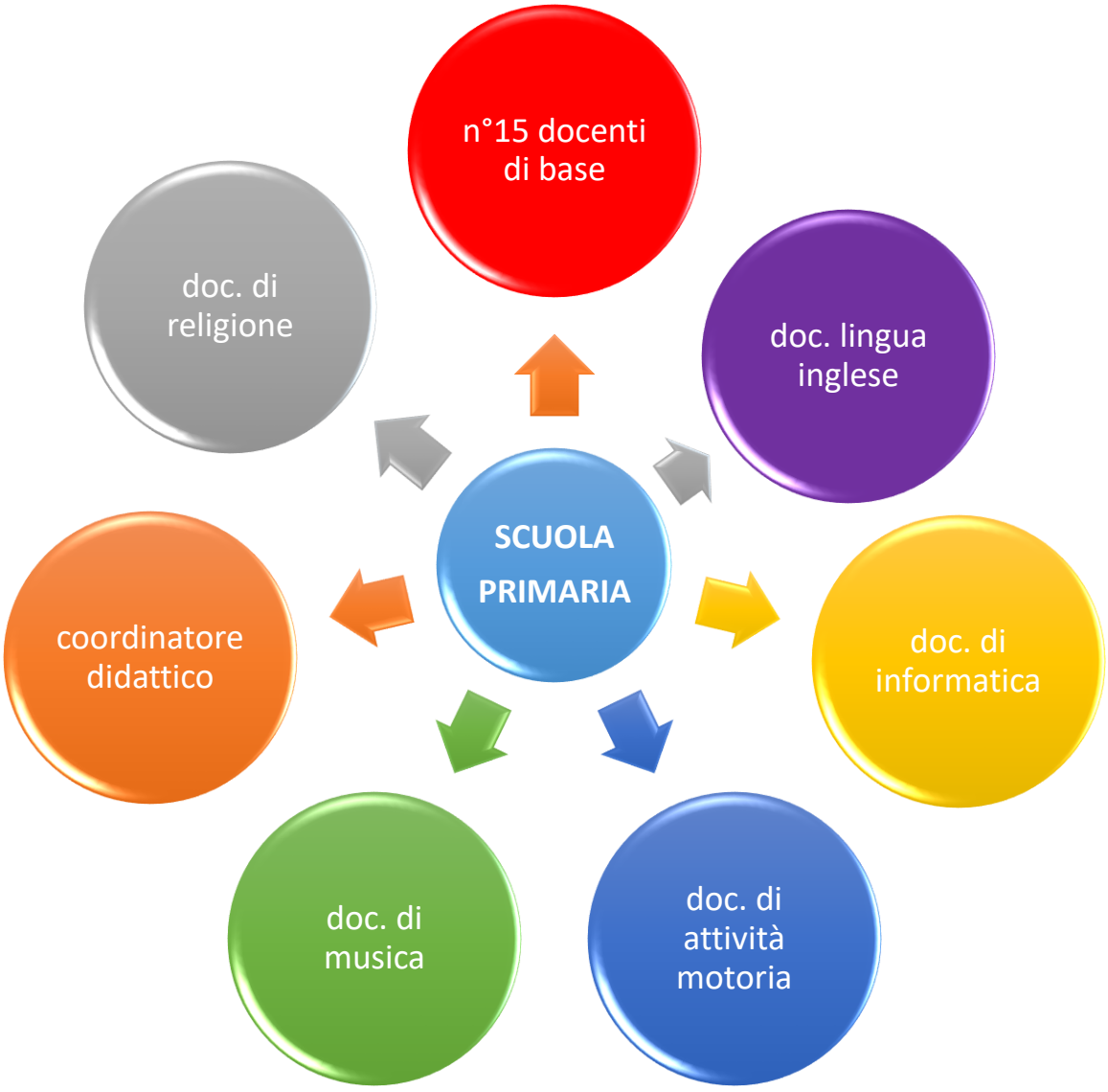
Le risorse finanziarie sono costituite dalle rette degli studenti e dal contributo statale per le scuole paritarie.

I DOCENTI

Il corpo docente è composto da personale laico e religioso.

ORGANIGRAMMA DOCENTI





Vi sono, inoltre, prestatori d'opera gestiti dalla Società "Sviluppo, sport e cultura SAS" per l'attività motoria, l'informatica e il potenziamento della lingua inglese (docente madrelingua).

All'interno dell'Istituto sono presenti due figure professionali competenti: una logopedista e una psicoterapeuta.

ORGANI COLLEGIALI

La Comunità Piccole Missionarie Eucaristiche dell'Istituto Corsaro esprime la propria volontà di far partecipare alla gestione della Scuola, secondo lo spirito delle moderne istanze sociali espresse nella legislazione scolastica italiana, il personale docente e non docente, i genitori, gli alunni congiuntamente.

A tal fine si stabilisce la costituzione di un Consiglio di Istituto per la Scuola Primaria e dell'Infanzia.

Nell'ambito del Consiglio d'Istituto si articoleranno i seguenti Organi Collegiali: assemblea di classe, consigli di interclasse, collegio dei docenti.

Data la particolare fisionomia dell'Istituto, gestito dall'Ente Religioso P.M.E., e le sue specifiche finalità educative, ispirate alla concezione cristiana della vita, nessun atto, iniziativa o decisione di qualunque organo collegiale potrà essere in contrasto con le suddette finalità istituzionali.

Alla comunità religiosa dell'Istituto, rappresentata dalla Superiora generale, spetta in via definitiva il giudizio sulla eventuale difformità degli atti collegiali dalle finalità istituzionali.

1. CONSIGLIO DI ISTITUTO

Il Consiglio di Istituto è l'organo consultivo della direzione nell'organizzazione e nell'animazione dell'Istituto scolastico.

E' costituito con mandato annuale ed è formato dal:

- Dirigente scolastico
- 4 docenti rappresentanti della Scuola Primaria
- 4 genitori rappresentanti della Scuola Primaria
- 2 docenti rappresentanti della Scuola dell'Infanzia
- 2 genitori rappresentanti della Scuola dell'Infanzia
- 1 rappresentanti del personale ATA

I suoi compiti principali sono:

a) Stimolare e coordinare le attività didattiche ed organizzative comuni.
b) Esprimere pareri sulle proposte e sulle richieste presentate nelle varie assemblee di classe e su quelle fatte pervenire al Consiglio d'Istituto.
c) Verificare e valutare a fine anno il servizio scolastico.

Il Consiglio d'Istituto, di norma, si riunisce due volte nell'anno.

2. ASSEMBLEA DI CLASSE

L'assemblea di classe riunisce i genitori di una sola classe o talvolta di classi parallele.

Ha il compito di verificare gli obiettivi educativi didattici, le iniziative integrative e di favorire la collaborazione scuola-famiglia.

Di norma si riunisce all'inizio dell'anno scolastico per la presentazione della programmazione educativo-didattica e quando se ne ravvisi la necessità o l'opportunità.

3. CONSIGLIO DI INTERCLASSE

Il Consiglio di classe è formato dai docenti di classe parallele e dalla equipe pedagogica.

Si riunisce mensilmente:

- Per programmare e verificare le attività didattiche.
- Avanzare proposte specifiche di tipo disciplinare, interdisciplinare, parascolastico ed assumere iniziative circa il recupero ed il sostegno;
- Armonizzare il lavoro dei docenti, assegnando ad ogni disciplina un equo spazio; compensare i carichi di lavoro degli studenti e vigilare sul comportamento della classe;

- Realizzare la partecipazione degli studenti e dei genitori attraverso lo scambio di informazione ed esperienza con i docenti;

4. COLLEGIO DEI DOCENTI

Il Collegio dei docenti è formato dai docenti e dal dirigente scolastico.
Si riunisce bimestralmente per discutere, di volta in volta, problemi riguardanti l'organizzazione scolastica, la programmazione, i piani di aggiornamento.

5. LA FAMIGLIA

Nella scuola Primaria e dell'Infanzia il rapporto con la famiglia assume un ruolo fondamentale nell'educazione del bambino. Questo rapporto si esplica quotidianamente nella cura che la famiglia pone nell'accudire il bambino, nell'accompagnarlo nell'esperienza scolastica, nell'attivarlo ad una iniziativa e responsabilità personale. L'attenzione alle comunicazioni, la tempestività delle osservazioni e la reciproca stima sono semplici espressioni di un rapporto finalizzato al bene della persona.
Il momento dell'iscrizione alla scuola è la prima occasione in cui la famiglia incontra la Scuola. Per questo è offerta a tutte le famiglie l'opportunità di un colloquio con il dirigente.

Al fine di favorire la continuità educativa tra l'opera della scuola e quella della famiglia, oltre alla collaborazione e alla presenza propositiva, i genitori vengono coinvolti nelle decisioni di carattere comunitario e nelle iniziative di supporto alle attività didattiche. In particolare la scuola si avvale degli incontri personali tra le insegnanti e i genitori dei singoli alunni, in tutti i momenti in cui ce ne fosse la necessità e in modo programmato secondo un calendario prestabilito.

Attività di collaborazione diretta da parte dei genitori è richiesta nella preparazione degli aspetti organizzativi e nella realizzazione dei momenti comuni della scuola come spettacoli e rappresentazioni. La presenza dei genitori all'interno delle forme di partecipazione collegiale è occasione di approfondimento della

proposta educativa e di collaborazione tra le famiglie. Molto importanti sono gli incontri scuola famiglia e gli appuntamenti formativi specifici.

RISORSE STRUTTURALI

La Scuola, costituita da due edifici scolastici, dispone dei seguenti spazi:

- direzione – segreteria – amministrazione
- due spazi verdi
- due cortili
- dieci aule per la Scuola dell'Infanzia
- diciotto aule per la Scuola Primaria
- due laboratori multimediali
- una biblioteca
- un laboratorio grafico – pittorico
- un salone – palestra
- un refettorio
- un campo polisportivo all'aperto
- sala docenti polifunzionale
- un laboratorio per le attività di recupero
- Cappella
- Chiesa

I servizi igienici sono nuovi ed efficienti, il personale laico preposto vi assicura le migliori condizioni di igiene.

Tutte le strutture sono a norma della L. 626 e del successivo D.L. 81/2008. La qualità del servizio viene regolarmente controllata dagli Ispettori e da funzionari deputati a compiti di vigilanza.

Risorse materiali:

- arredi e suppellettili
- materiale bibliografico
- materiale di facile consumo
- attrezzi ginnici
- strumenti musicali
- 30 computer per gli alunni
- due LIM
- due computer negli uffici amministrativi
- Dieci televisori
- Sei videoregistratori
- Sei DVD
- un registratore a disposizione per ogni Tutor
- un microfono unidirezionale da quattro casse amplificate
- una centralina corredata da tre microfoni unidirezionali e da cinque casse amplificate
- due videoteche
- un videoproiettore

Attività e presenze culturali sul territorio:

- Parrocchie
- Città della Scienza
- Parco degli Astroni
- Centro di produzione RAI
- Centro culturale Campi Flegrei
- Parco Robinson
- Mostra d'Oltremare
- Palazzetto dello Sport
- Piscine

- Multisala Med
- Teatro la Perla
- Parco Totò
- Zoo
- Campi attrezzati per attività sportive
- Circolo ILVA
- Arenile
- Centro di riabilitazione GIFFAS
- Associazioni Onlus

ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

L'organizzazione scolastica della scuola primaria si basa su classi a modulo stellare nelle quali l'insegnante curriculare è responsabile degli interventi educativi e didattici programmati ed è coadiuvato da docenti specializzati di lingua inglese, informatica, educazione motoria, religione.

Nelle classi dove vi sono alunni diversamente abili sono presenti insegnanti di sostegno che operano interventi specializzati mirati e collaboratori.

Il tempo scuola è di 40 ore settimanali per tutte le classi, comprensivo di 32 ore obbligatorie e di 8 ore facoltative a richiesta con attività laboratoriali quali "Corsarolandia"; "Calcetto"; "Ginnastica ritmica", per l'approfondimento e l'arricchimento dell'offerta formativa.

L'orario si articola su 5 giorni, dal lunedì al venerdì, dalle ore 8.00 alle 15:30/16.30, con la possibilità, secondo le necessità, di uscite intermedie.

- ORARIO SETTIMANALE

  Dal lunedì al venerdì ore 8,00 – 16.00

  - INGRESSO DOCENTI ore 8,15
  - INGRESSO ALUNNI ore 8,15
  - USCITA ALUNNI ore 15.00-16.00
  - MENSA ore 12,00 – 13,30

LINEE DIDATTICHE

L'attività didattica si sviluppa in pratica metodologica secondo criteri consolidati nel tempo, affiancati e sostenuti da tecnologie innovative e qualificanti:

- sviluppo di attività di ricerca individuale e di gruppo;
- promozione delle attività laboratoriali come luogo di acquisizione delle competenze;
- uso della pratica del gioco quale sfondo a contesti didattici specifici, dove l'apprendere diventa esperienza piacevole e gratificante;
- promozione di strategie che privilegiano la sfera affettiva dei processi di conoscenza;
- riflessioni sulle strategie didattiche per rendere più efficace l'insegnamento adeguandolo alle nuove esigenze culturali e ai nuovi strumenti tecnologici

La pratica metodologica si organizza con modalità diverse:

- lezione collettiva nel contesto della classe
- attività per gruppi ristretti;
- interventi individualizzati;
- discussione e condivisione dei risultati;

L'attività didattica si realizza anche attraverso:

- **interculturalità** per valorizzare le differenze e per favorire un arricchimento reciproco;
- **inclusione** per formare e integrare gli alunni attraverso proposte e valorizzazioni delle caratteristiche personali;
- **interdisciplinarietà** per favorire l'unitarietà del sapere, per promuovere l'acquisizione di concetti, competenze ed abilità trasversali.

COMPETENZE CHIAVE

Il quadro di riferimento delinea otto competenze chiave e descrive le conoscenze, le abilità e le attitudini essenziali ad esse collegate. Le competenze chiave sono tutte interdipendenti e ogni volta l'accento è posto sul pensiero critico, la creatività, l'iniziativa, la capacità di risolvere problemi, la valutazione del rischio, la presa di decisioni e la gestione costruttiva delle emozioni.

Queste competenze chiave sono:

1. La comunicazione nella madrelingua, che è la capacità di esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) di interagire adeguatamente e in modo creativo sul piano linguistico in un'intera gamma di contesti culturali e sociali;

2. La comunicazione in lingue straniere, il cui livello di padronanza dipende da numerosi fattori e dalla capacità di ascoltare, parlare, leggere e scrivere;

3. La competenza matematica e le competenze di base in campo scientifico e tecnologico:

La competenza matematica è l'abilità di sviluppare e applicare il pensiero matematico per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane, ponendo l'accento sugli aspetti del processo, dell'attività e della conoscenza.

Le competenze di base in campo scientifico e tecnologico riguardano la padronanza, l'uso e l'applicazione di conoscenze e metodologie che spiegano il mondo naturale.

Tali competenze comportano la comprensione dei cambiamenti determinati dall'attività umana e la consapevolezza della responsabilità di ciascun cittadino;

4. La competenza digitale consiste nel saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione e richiede quindi abilità di base nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione;

5. La competenza di imparare ad imparare è collegata all'apprendimento, all'abilità di perseverare nell'apprendimento, di organizzare il proprio apprendimento sia a livello individuale che in gruppo, a seconda delle proprie necessità, alla consapevolezza relativa a metodi e opportunità;

6. Le competenze sociali e civiche, che consistono in tutte quelle forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa.

7. Senso di iniziativa e di imprenditorialità, significa saper tradurre le idee in azione.

8. Consapevolezza ed espressione culturali, che implicano la consapevolezza dell'importanza dell'espressione creativa di idee, esperienze ed emozioni attraverso un'ampia varietà di mezzi di comunicazione, compresi la musica, le arti dello spettacolo, la letteratura e le arti visive.

IL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Dai risultati del RAV nasce l'esigenza primaria di migliorare la progettazione didattica attraverso l'utilizzo di una didattica innovativa e laboratoriale, che abbia come fine lo sviluppo delle competenze, prevedendo la diversificazione degli stimoli per l'apprendimento, delle consegne, dei percorsi di apprendimento stessi, adeguando i processi di insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo, nonché valorizzando le differenze.

Il Piano di miglioramento è il passo conseguente agli esiti del processo di autovalutazione. Esso consente di coordinare un insieme di interventi coerenti e collegati tra loro ottimizzando tempi e risorse: una sola criticità, infatti, può condizionare il buon risultato di più performance. È anche un momento di analisi e selezione tra alternative possibili: pianificare significa individuare le soluzioni praticabili per i vari tipi di problema e selezionare le azioni migliori sulla base di criteri di raffronto tra costi e benefici, da un lato, e di capacità di realizzazione dall'altro. Inoltre, esso è il luogo privilegiato per l'individuazione delle priorità e dell'organizzazione in senso temporale degli interventi: infatti, non sempre è possibile ed efficiente realizzare determinate attività contemporaneamente, a causa della limitatezza di risorse disponibili (finanziarie, organizzative, ecc.) oppure perché esse sono concatenate in modo sequenziale.

Obiettivi di processo

Gli obiettivi di processo rappresentano una definizione operativa delle attività su cui si intende agire concretamente per raggiungere le priorità strategiche individuate. Essi costituiscono degli obiettivi operativi da raggiungere nel breve periodo (un anno scolastico) e riguardano una o più aree di processo; sono stati individuati tra le pratiche educative didattiche (tenendo conto delle principali criticità ivi emerse), perché si ritiene che l'azione su tali pratiche determini in modo diretto i cambiamenti richiesti e previsti dalle suddette priorità.

Gli Obiettivi di Processo emersi e inseriti nel nostro Rapporto di Autovalutazione sono collegati alle Priorità individuate. Essi rappresentano l'articolazione dei traguardi in aree di processo differenti, ma strettamente legate tra di loro sia nella pratica didattica che nelle prassi organizzative: pertanto, considerata la stretta concatenazione di alcuni obiettivi, si è ritenuto di raggrupparli in 4 aree di processo o campi di azione, così da poter perseguire gli obiettivi affini mediante le medesime azioni.

Le 4 aree di seguito riportate saranno i campi di azione su cui la scuola si concentrerà per realizzare il miglioramento nell'arco del triennio.

Ob. Area di processo: DIDATTICA INCLUSIVA

- Incrementare la formazione dei docenti sulla didattica inclusiva
- Progettare interventi di recupero e potenziamento per le competenze di base
- Ampliare le pratiche didattiche di individualizzazione e personalizzazione
- Educare alla diversità

Ob. Area di processo: AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

- Incrementare le dotazioni tecnologiche e digitali di Istituto
- Incentivare forme di flessibilità organizzativa e didattica
- Formazione dei docenti sulle tecnologie didattiche
- Uso delle tecnologie digitali utilizzando il gioco
- Approccio multidisciplinare attraverso la didattica digitale
- Adottare strategie per la promozione di competenze sociali
- Approccio multidisciplinare attraverso la didattica digitale

LINEE CURRICOLARI

La scuola ha elaborato un Curricolo Verticale di Istituto relativo a tutti campi di esperienza e a tutte le discipline. (Vedi allegato 1)

LA SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'Infanzia è il primo ambiente formativo-educativo e rappresenta il luogo di esperienza, di apprendimento e socializzazione, dove si promuovono i diritti fondamentali e universali del bambino.

Concorre all'educazione armonica ed integrale dei bambini e delle bambine che, attraverso la famiglia, scelgono di frequentarla nel rispetto e nella valorizzazione dei ritmi evolutivi, delle capacità, delle differenze e dell'identità di ciascuno.

Per ogni bambino o bambina, la scuola dell'Infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo *dell'identità,* dell'*autonomia* della *competenza* e della *cittadinanza*.

Sviluppare l'*identità* significa imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato. Vuol dire imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile, ma vuol dire anche sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità figlio, alunno, compagno, maschio e femmina, abitante di un territorio, appartenente ad una comunità.

Sviluppare l'*autonomia* comporta l'acquisizione della capacità di interpretare e governare il proprio corpo; partecipare alle attività nei diversi contesti; avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi; provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto; esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni; esplorare la realtà comprendere le regole della vita quotidiana; partecipare alle negoziazioni e alle decisioni motivando le proprie opinioni, le proprie scelte e i propri comportamenti; assumere atteggiamenti sempre più responsabili.

Sviluppare la *competenza* a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto; descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi; sviluppare l'attitudine a fare domande, riflettere, negoziare i significati.

Sviluppare il senso della *cittadinanza* significa scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri; significa porre le fondamenta di un abito democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo-natura.

All'interno di questo ambiente di apprendimento si promuove una pedagogia attiva che si manifesta attraverso la capacità delle insegnanti di dare ascolto e attenzione a ciascuno allievo, nella cura dell'ambiente e delle cose e nell'accompagnamento verso forme di conoscenza sempre più elaborate.

Nella scuola dell'Infanzia l'apprendimento avviene attraverso i rapporti tra coetanei, con la natura, con gli oggetti, con l'arte, con il territorio, attraverso rielaborazioni collettive delle esperienze attraverso attività ludiche.

L'esperienza diretta infatti è alla base della metodologia didattica.

Il gioco permette al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti e avviare processi di simbolizzazione.

Pur nell'approccio globale, che caratterizza questo ordine di scuola, gli insegnanti individuano, all'interno dei campi di esperienza, il delinearsi dei saperi disciplinari caratterizzanti la scuola dell'Infanzia.

CONCORRE ALL'EDUCAZIONE E ALLO SVILUPPO AFFETTIVO, PSICOMOTORIO, COGNITIVO, MORALE, RELIGIOSO E SOCIALE DELLE BAMBINE E DEI BAMBINI
ASSICURA UN'EFFETTIVA EGUAGLIANZA DELLE OPPORTUNITà EDUCATIVE
PROMUOVE LE POTENZIALITà DI RELAZIONE, AUTONOMIA, CREATIVITà E APPRENDIMENTO
CONTRIBUISCE ALLA FORMAZIONE INTEGRALE DEI BAMBINI E DELLE BAMBINE
CONTRIBUISCE ALLA FORMAZIONE INTEGRALE DEI BAMBINI E DELLE BAMBINE
SCUOLA DELL' INFANZIA

Per realizzare questo percorso si ritiene di essenziale importanza:

- CONOSCERE L'ALUNNO tramite:
  - Un colloquio con i genitori all'inizio dell'anno e la compilazione del fascicolo personale (storia del bambino)
  - Incontri periodici con le famiglie nel corso dell'anno
  - L'osservazione sistematica da parte delle docenti, dell'equipe psicopedagogica dell'Istituto
- LA PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE per accompagnare il bambino nel suo percorso di crescita con un continuo scambio/interazione tra scuola e famiglia
- FAVORIRE LO SVOLGERSI DELLE ATTIVITÀ in un'atmosfera di serena reciprocità grazie alla quale il bambino possa percepire la reale accoglienza, la fiducia e la considerazione per la sua persona.

I CAMPI DI ESPERIENZA

Nella Scuola dell'Infanzia le attività vengono strutturate in relazione alle Aree di Apprendimento che rappresentano le diverse discipline *del fare e dell'agire* del bambino.

Le Aree si distinguono in:

- Socio-affettiva
- Linguistica
- Logico-matematica
- Grafo-motoria
- Scientifica
- Artistico-espressiva
- Religiosa
- Musicale
- Corporeo-motoria

Le suddette aree vengono sviluppate attraverso i diversi Campi di Esperienza che sono gli ambiti mediante i quali vengono raggiunte le competenze didattiche.

IL SÉ E L'ALTRO (Le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme)

I bambini formulano le grandi domande esistenziali e sul mondo e cominciano a riflettere sul senso e sul valore morale delle loro azioni, prendono coscienza della propria identità, scoprono le diversità e apprendono le prime regole necessarie alla vita sociale.

IL CORPO IN MOVIMENTO (Identità, autonomia, salute)

I bambini prendono coscienza e acquisiscono il senso del proprio sé fisico e il controllo del corpo, delle sue funzioni, della sua immagine, delle possibilità sensoriali ed espressive e di relazione e imparano ad averne cura attraverso l'educazione alla salute.

LINGUAGGI, CREATIVITÀ, ESPRESSIONE (Gestualità, arte, musica, multimedialità)

I bambini sono portati a esprimere con immaginazione e creatività le loro emozioni e i loro pensieri.

Lo sforzo di esplorare i materiali, di interpretare e creare sono atteggiamenti che si manifestano nelle prime esperienze artistiche. I bambini possono esprimersi in linguaggi differenti: con la voce, il gesto, la drammatizzazione, i suoni, la musica, la manipolazione e la trasformazione dei materiali più diversi.

Il bambino è portato a confrontarsi con l'esperienza della multimedialità, favorendo un contatto attivo con i nuovi mezzi di comunicazione e la ricerca delle loro possibilità espressive e creative.

I DISCORSI E LE PAROLE (Comunicazione, lingua, cultura)

I bambini apprendono a comunicare verbalmente, a descrivere le proprie esperienze e il mondo, a conversare e dialogare, a riflettere sulla lingua, e si avvicinano alla lingua scritta

LA CONOSCENZA DEL MONDO (Ordine, misura, spazio, tempo, natura)

I bambini esplorano la realtà, imparando a organizzare le proprie esperienze attraverso azioni consapevoli quali il raggruppare, il comparare, il contare, l'ordinare, l'orientarsi e il rappresentare con disegni e con parole.

SITUAZIONE OPERATIVA A.S. 2018 – 2019

SCUOLA DELL'INFANZIA

CLASSI	*6*
ALUNNI	*110*
DOCENTI-TUTOR	*6*
ALUNNI div. Abili	*0*
DOCENTE DI SOSTEGNO	*0*
DOCENTI DI RELIGIONE	*1*
DOCENTE DI ATTIVITA' SPORTIVA	*1*
DOCENTI DI LINGUA	*1*

Valutazione nella scuola dell'Infanzia

La scuola dell'Infanzia promuove lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze e della cittadinanza. Lo sviluppo dell'apprendimento nella scuola dell'Infanzia viene perseguito attraverso attività per "campi di esperienza". I cinque campi di esperienza delle Indicazioni Nazionali sono: il sé e l'altro, il corpo e il movimento, immagini, suoni, colori, i discorsi e le parole, la conoscenza del mondo. Secondo le Indicazioni Nazionali per il curricolo, «l'attività di valutazione nella scuola dell'infanzia risponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità.

Le docenti valutano il percorso formativo/educativo dei singoli alunni in tre fasi:

- **INIZIALE** riguarda l'accertamento delle capacità in possesso del bambino al momento del suo ingresso a scuola
- **INTERMEDIA** mirata a eventuali interventi personalizzati sul bambino e sul gruppo classe
- **FINALE** riguarda gli esiti formativi dell'esperienza educativa.

Per i bambini dell'ultimo anno, è previsto uno screening, in entrata e in uscita, sui prerequisiti di apprendimento e fattori di rischio per Dsa, a cura della Psicologa d'Istituto.

La valutazione, resa possibile dall'osservazione attenta delle docenti con la consulenza dell'equipe psico-pedagogica, garantisce la corrispondenza dei processi educativi ai bisogni degli alunni.

Nella prospettiva di un curricolo verticale di istituto che intende caratterizzare in modo univoco il percorso formativo di ogni alunno, la scuola dell'Infanzia utilizza gli strumenti di valutazione di istituto, infatti, le pratiche dell'autovalutazione, della

valutazione esterna, della rendicontazione sociale, sono volte al miglioramento continuo della qualità educativa.

Le osservazioni dei bambini vengono condivise periodicamente dalle docenti e dall'equipe psico-pedagogica in sede di consiglio di sezione (per classi parallele) al fine di effettuare una rilevazione precoce delle difficoltà e garantire il processo di crescita di ogni singolo alunno.

La rilevazione di difficoltà attiva percorsi di collaborazione con la famiglia, piani didattico-educativi mirati e, ove previsto dalla normativa, Piani Educativi Individualizzati.

A metà e a fine anno scolastico sono previsti dei colloqui pomeridiani informativi inerenti la "scheda di valutazione del bambino" (una scheda preordinata che comunica i traguardi raggiunti dal bambino in ordine allo sviluppo affettivo, relazionale e cognitivo) che viene consegnata a febbraio agli alunni del secondo e terzo anno e alla fine dell'anno scolastico a tutti gli alunni.

Valutazione finale

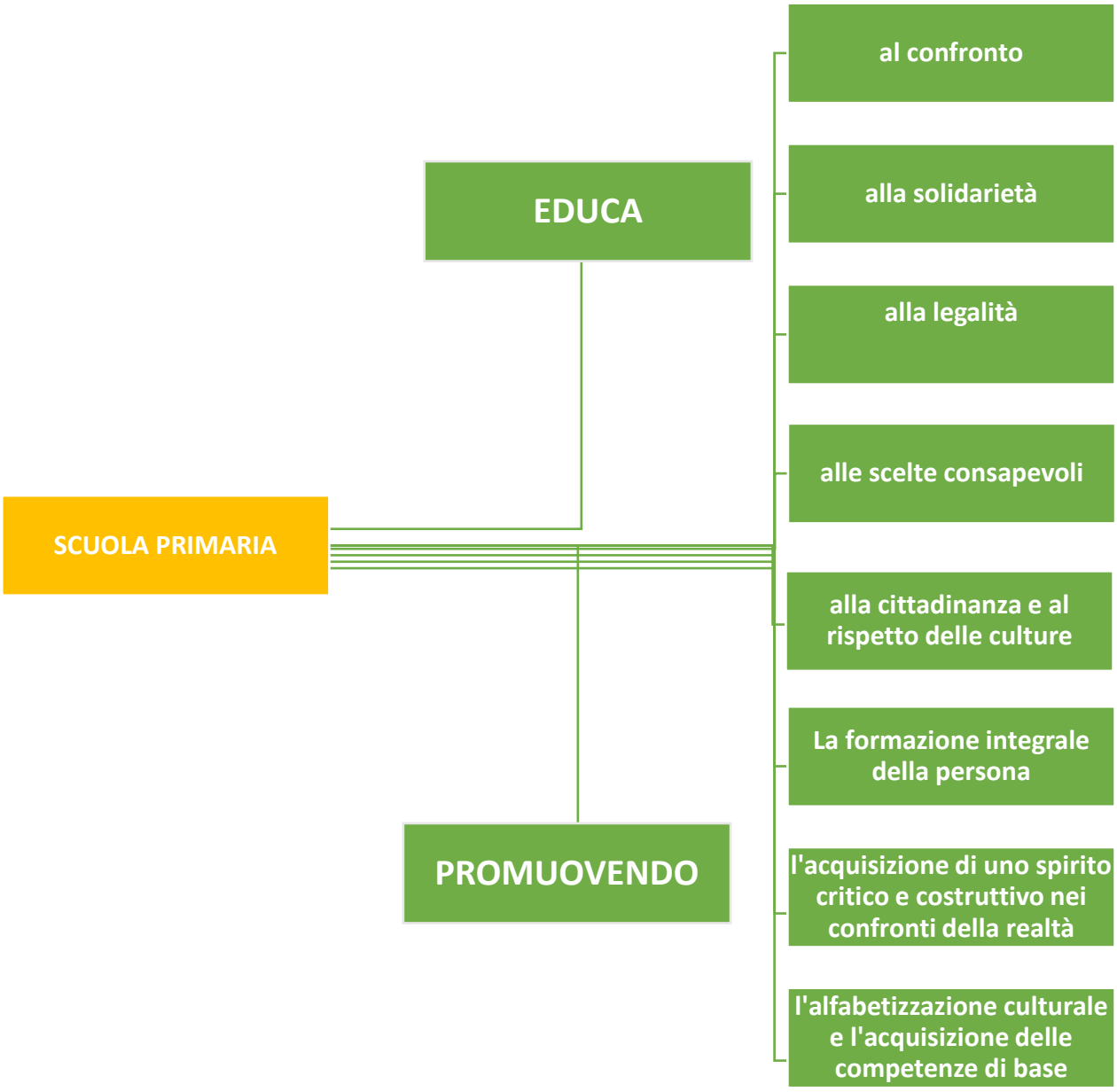
Al termine del percorso della scuola dell'Infanzia, per ogni alunno viene compilato il Documento di Valutazione finale delle competenze raggiunte, che viene di seguito riportato nelle sue linee essenziali

(in appendice il documento di valutazione)

GIORNATA TIPO

Ore	8.30 – 9.00	**accoglienza dei bambini, preghiera.**
Ore	9.00 – 9.30	**gioco libero**
Ore	9.45 - 11.45	**attività didattiche curriculari (disegno, canto, avvio alla prelettura, prescrittura e precalcolo, attività motoria, manipolazione, drammatizzazione, educazione religiosa, lingua straniera)**
Ore	11.45 –12.45	**pausa pranzo**
Ore	13.00 – 13.30	**momento ricreativo comunitario**
Ore	13.30 – 15.30	**attività didattiche curriculari - intersezione**

SCUOLA PRIMARIA



ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE NELLA SCUOLA PRIMARIA

Le Indicazioni Nazionali definiscono gli obiettivi di apprendimento per le diverse classi, ma lasciano ampio margine alla costruzione dei concreti percorsi formativi.

Di fatto lo stesso Regolamento in materia di autonomia scolastica (DPR n. 275/99) consente alle Istituzioni scolastiche di definire i curricoli in modo autonomo e flessibile sulla base delle reali esigenze formative degli alunni.

L'attività didattica si sviluppa secondo criteri consolidati da tempo nella migliore pratica didattica e fatti propri dalla stessa ricerca pedagogica:

sviluppo di attività di ricerca, individuale e di gruppo, che insegnino a responsabilizzarsi e ad organizzare il pensiero

promozione delle attività laboratoriali come luogo di acqisizione di competenze intese come sintesi di sapere e saper fare

acquisizioni di competenze trasversali trasferibili e utilizzabili in ambiti diversi del sapere

Accanto a queste strategie didattiche saranno utilizzate anche tecniche metodologiche innovative di insegnamento, che trovano riconoscimento sia nel pensiero dei più noti autori della pedagogia contemporanea, sia nelle Indicazioni Nazionali del 2012:

- Ascolto attivo: strategia per fronteggiare e neutralizzare emozioni, per la soluzione dei problemi, per instaurare una positiva relazione educativa;

- Circle time: strategia che mette in moto le dinamiche di coesione, la comunicazione, l'elaborazione delle esperienze, la soluzione dei conflitti tramite negoziazione;

- Problem-solving: stratega incentrata su ricerca, scoperta, reinvenzione e ricostruzione delle conoscenze;

- Learning by doing: metodo che consiste nell'imparare facendo, mettendo in relazione il fare e il pensare;

- Cooperative-learning: strategia didattica che consiste nell'apprendimento cooperativo tra pari, ovvero nell'imparare discutendo, confrontandosi con gli altri;

- Flipped classroom o classe capovolta: un metodo basato su un lavoro a casa che sfrutta appieno tutte le potenzialità dei materiali culturali online e un lavoro a scuola che consente di applicare, senza ristrettezze temporali, una didattica laboratoriale socializzante e personalizzata.

Le discipline si realizzano, nell'arco dell'anno scolastico, secondo un monte ore settimanale così definito:

Ambiti	prima classe	I e II biennio
Linguistico		
♦ Lingua italiana	9	9
♦ Arte ed immagine	2	1
Antropologico		
♦ Storia – geografia –	3	4
♦ Musica	2	2
Logico – matematico		
♦ Matematica	6	6
♦ Scienze	1	1
Specialistico		
♦ Inglese	1	2/3
♦ Religione	2	2
♦ Attività motorie e sportive	2	1
♦ Tecnologia e informatica	1	1
Educazione civica	1	1

SITUAZIONE OPERATIVA A.S. 2018 – 2019

SCUOLA PRIMARIA

CLASSI	*15*
ALUNNI	*340*
DOCENTI-TUTOR	*15*
ALUNNI div. Abili	*4*
DOCENTE DI SOSTEGNO	*2*
DOCENTI DI RELIGIONE	*2*
DOCENTE DI ATTIVITA' SPORTIVA	*2*
DOCENTI DI LINGUA	*2*

LA VALUTAZIONE

La valutazione è un elemento pedagogico fondamentale della programmazione didattica/educativa, senza di essa non si potrebbero seguire i progressi dell'alunno rispetto agli obiettivi ed ai fini da raggiungere durante la sua permanenza a scuola.

In modo particolare:

- l'acquisizione dei contenuti disciplinari (il sapere),
- la capacità di trasformare in azione i contenuti acquisiti (il saper fare)
- la capacità di interagire e di tradurre le conoscenze e le abilità in razionali comportamenti (saper essere).

La valutazione degli alunni risponde a diverse funzioni:

1) verificare gli apprendimenti programmati;

2) adeguare le proposte didattiche e le richieste alle possibilità e ai ritmi di apprendimento del singolo alunno e del gruppo classe;

3) predisporre interventi, se necessari, di recupero o consolidamento, individuali o collettivi;

4) fornire agli alunni indicazioni per orientare l'impegno e sostenere l'apprendimento;

5) promuovere l'autoconsapevolezza e la conoscenza di sé, delle proprie potenzialità e difficoltà;

6) fornire ai docenti elementi di autovalutazione del proprio intervento didattico;

7) comunicare alle famiglie gli esiti formativi scolastici e condividere gli impegni relativi ai processi di maturazione personale.

La valutazione, periodica e annuale degli apprendimenti e del comportamento degli alunni e delle competenze da essi acquisite è affidata ai docenti responsabili delle attività educative e didattiche. Essa si pone sia come controllo del processo insegnamento- apprendimento, sia come verifica della validità dell'offerta formativa. La valutazione avviene attraverso l'osservazione, la documentazione dell'esperienza e le verifiche periodiche definite dal Collegio dei Docenti.

Il documento di valutazione ha una funzione formativa e certificativa di particolare importanza per il bambino, la famiglia e la scuola ed è riferito al percorso del singolo alunno. Oltre a riportare i voti per le varie discipline, presenta anche un profilo dinamico che descrive complessivamente i processi formativi avvenuti e la partecipazione scolastica.
La valutazione può essere definita come il confronto tra gli obiettivi prefissati (cioè i traguardi a cui deve tendere l'alunno) ed i risultati conseguiti (cioè i livelli raggiunti dallo stesso alunno).

A decorrere dall'anno scolastico 2020/2021, con ordinanza172 del 4 dicembre 2020, la valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, ivi compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92, attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti.

La normativa vigente ha individuato, per la scuola primaria, un impianto valutativo che supera il voto numerico su base decimale nella valutazione periodica e finale e consente di rappresentare, in trasparenza, gli articolati processi cognitivi e meta-cognitivi, emotivi e sociali attraverso i quali si manifestano i risultati degli apprendimenti.

D'altro canto, risulta opportuno sostituire il voto con una descrizione autenticamente analitica, affidabile e valida del livello raggiunto in ciascuna delle dimensioni che caratterizzano gli apprendimenti. Appare dunque necessario evidenziare come la valutazione sia lo strumento essenziale per attribuire valore alla progressiva costruzione di conoscenze realizzata dagli alunni, per sollecitare il dispiego delle potenzialità di ciascuno partendo dagli effettivi livelli di apprendimento raggiunti, per

sostenere e potenziare la motivazione al continuo miglioramento a garanzia del successo formativo e scolastico

I docenti valutano, per ciascun alunno, il livello di acquisizione dei singoli obiettivi di apprendimento individuati nella progettazione annuale e appositamente selezionati come oggetto di valutazione periodica e finale.

A questo scopo e in coerenza con la certificazione delle competenze per la quinta classe della scuola primaria, sono individuati quattro livelli di apprendimento:

- avanzato;
- intermedio;
- base;
- in via di prima acquisizione.

I livelli sono definiti sulla base di dimensioni che caratterizzano l'apprendimento e che permettono di formulare un giudizio descrittivo.

I livelli si definiscono in base ad almeno quattro dimensioni, così delineate:

a) l'**autonomia** dell'alunno nel mostrare la manifestazione di apprendimento descritto in uno specifico obiettivo. L'attività dell'alunno si considera completamente autonoma quando non è riscontrabile alcun intervento diretto del docente;

b) la **tipologia della situazione** (nota o non nota) entro la quale l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo. Una situazione (o attività, compito) nota può essere quella che è già stata presentata dal docente come esempio o riproposta più volte in forme simili per lo svolgimento di esercizi o compiti di tipo esecutivo. Al contrario, una situazione non nota si presenta all'allievo come nuova, introdotta per la prima volta in quella forma e senza specifiche indicazioni rispetto al tipo di procedura da seguire;

c) le **risorse mobilitate** per portare a termine il compito. L'alunno usa risorse appositamente predisposte dal docente per accompagnare il processo di apprendimento o, in alternativa, ricorre a risorse reperite spontaneamente nel contesto di apprendimento o precedentemente acquisite in contesti informali e formali;

d) la **continuità** nella manifestazione dell'apprendimento. Vi è continuità quando un apprendimento è messo in atto più volte o tutte le volte in cui è necessario oppure atteso. In alternativa, non vi è continuità quando l'apprendimento si manifesta solo sporadicamente o mai.

I livelli di apprendimento (avanzato, intermedio, base, in via di prima acquisizione) sono descritti, tenendo conto della combinazione delle dimensioni sopra definite, nella Tabella 1, anche in questo caso in coerenza con i descrittori adottati nel Modello di certificazione delle competenze.

Come previsto dall'ordinanza, la valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata è espressa con giudizi descrittivi coerenti con il piano educativo individualizzato predisposto dai docenti contitolari della classe secondo le modalità previste dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66. La valutazione delle alunne e degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento tiene conto del piano didattico personalizzato predisposto dai docenti contitolari della classe ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170.
(cfr Ordinanza 172 del 4 dicembre 2020 e Linee guida per la valutazione del 4-12-2020)

Inoltre, al termine della scuola primaria i docenti elaborano la **certificazione delle competenze**; essa non rappresenta solamente uno strumento amministrativo che consente di ampliare l'informazione per i genitori, ma si configura soprattutto come documento che arricchisce e integra il profilo valutativo degli alunni prendendo in considerazione aspetti legati allo sviluppo progressivo di competenze "chiave", per valorizzarne l'iniziativa, l'autonomia, la responsabilità. La compilazione dei modelli è il momento conclusivo di un processo educativo e formativo che stimola la ricerca di nuovi approcci didattici, coerente con un continuo ripensamento dell'intero curricolo, come auspicato dalle stesse Indicazioni Nazionali per il curricolo. (dalle Linee guida per la certificazione delle competenze del 01- 09-2028)

(in appendice il documento di valutazione)

ACCOGLIENZA E INCLUSIONE

"Se si assume l'ottica che ciascuno di noi è "diverso dall'altro", con i suoi pregi e i suoi difetti, le sue potenzialità e i suoi limiti, le sue diverse abilità, si ribalta la logica con cui si è tradizionalmente guardato ed affrontato il problema della diversità nella Scuola e in particolare dell'handicap. Non è più questione infatti di integrare … bensì di valorizzare al meglio le dotazioni individuali." (Dalle Raccomandazioni per l'attuazione delle Indicazioni Nazionali per i PSP).

La nostra scuola mette in atto strategie possibili per favorire la realizzazione del successo formativo rilevando possibili situazioni problematiche o di disagio (BES e DSA) che favoriscono il fenomeno dell' insuccesso scolastico, intervenendo nelle seguenti aree di sviluppo:

1. area delle capacità psico-motorie
2. area delle capacità comunicative
3. area affettivo – comportamentale
4. area della socializzazione
5. area senso-percettiva

L'istituto, attraverso la commissione per l'Inclusione, coordinata dal docente incaricato, promuove iniziative volte ad affrontare e risolvere situazioni problematiche. Il gruppo docente, punta principalmente sul gioco di squadra, sulla collaborazione e sulla valorizzazione della programmazione tra i docenti di sostegno e quelli curriculari, ma anche sul supporto delle famiglie e di quanti operano positivamente nella comunità circostante.

In particolare, per gli alunni diversamente abili, il diritto all'inclusione scolastica è garantito da un quadro normativo organico e completo che scandisce precise responsabilità di ordine professionale e istituzionale a carico dei singoli operatori e dei servizi scolastici e socio sanitari, come riassunto anche nelle "Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità" (2009).

Particolare attenzione è posta alle attività di laboratorio che, svolgendosi attraverso la formazione di piccoli gruppi diversificati e privilegiando il momento del fare, offrono la possibilità a ciascun bambino di esprimere la propria individualità, di far emergere le proprie potenzialità, di sviluppare lo spirito di collaborazione e di confronto con i coetanei, di valutare le competenze.

In tale prospettiva, le diversità vengono valorizzate in pieno ed utilizzate come risorse che arricchiscono la personalità dei soggetti coinvolti.

Attraverso le attività di laboratorio anche i docenti affrontano, in modo più sereno, alcuni casi di aggressività, di disinteresse, di disagio rivelati dai bambini nel gruppo classe e mettono in atto una serie di iniziative gratificanti e per altro supportate dall'intervento di competenze plurime psicopedagogiche.

I docenti, altresì, avvalendosi di parametri conoscitivi e valutativi, quali griglia o/e test e di un considerevole materiale documentario raccolto durante le osservazioni quotidiane effettuate sui bambini, dispongono di informazioni utili (verifica) per acquisire una profonda consapevolezza della situazione e rendere flessibile e modificabile l'azione educativa strettamente legata all'evoluzione del bambino.

DIDATTICA A DISTANZA

Premessa

Tenendo conto dell'emergenza sanitaria causata dal Covid-19 e della conseguente legge n°41 del 6 giugno 2020 che stabilisce le modalità per la didattica a distanza nell'eventuale sospensione delle lezioni in presenza, l'Istituto si attiva per intraprendere e propone iniziative agli studenti, utilizzando gli strumenti digitali a disposizione, avvalendosi della formazione personale e del tutoraggio attivato dall'animatore digitale e dei docenti più esperti.

Obiettivi

- Assicurare la continuità didattica attraverso contatti e relazioni con studenti e famiglie al fine di garantire il senso di appartenenza alla comunità scolastica, di sostenere e rassicurare gli studenti nel prosieguo dell'acquisizione delle competenze.
- Potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali
- Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva
- Progettare le attività evitando agli alunni un carico eccessivo

Impegni di ogni docente

Come responsabili del processo di socializzazione e esponenti della trasmissione della cultura e dell'innovazione didattica, i docenti mostrano flessibilità e capacità di fornire gli strumenti per decodificare e fronteggiare l'innovazione.

Con la sospensione delle attività didattiche essi attivano e pianificano gli interventi prevedendo un riscontro tempistico da parte degli studenti e un feedback adeguato da parte dei docenti. Includendo e garantendo la frequenza alle attività degli alunni con disabilità con il coinvolgimento delle figure di supporto che avvalendosi dell'utilizzo di strumenti tecnologici realizzano una concreta ed efficace didattica.

Metodi e strumenti

Le attività di DAD si svolgono attraverso la piattaforma *G suite for education*. All'inizio dell'anno scolastico ogni iscritto è dotato di un account istituzionale che gli permette l'accesso alla propria classe virtuale che sarà attiva contemporaneamente alla didattica in presenza, per far acquisire agli alunni competenze digitali in autonomia.

Verifica e valutazione

Nella DAD è necessario modificare i paradigmi di riferimento e puntare sull'aspetto formativo della valutazione. Il percorso di ciascun alunno è documentato da strumenti di sintesi e di osservazione, sulla partecipazione e disponibilità e sulla produzione autonoma dei lavori richiesti.

CONTINUITÀ

Continuità verticale

Il concetto di continuità nasce dall'esigenza per gli alunni che il percorso scolastico sia il più possibile lineare e coordinato, senza salti o cesure che richiedano sforzi di adattamento.

La continuità, pedagogicamente, ha il fondamento nel fatto che lo sviluppo cognitivo e relazionale del ragazzo è un *continuum*: il passaggio da uno stadio di sviluppo all'altro è sfumato; ogni fase si raggiunge progressivamente innestandosi su quella precedente e trasformandosi in vista della successiva.

La Scuola Primaria ha, in questo contesto, un ruolo fondamentale in quanto attua "momenti di raccordo pedagogico, curricolare ed organizzativo" con la Scuola dell'Infanzia e con la Secondaria di I° grado.

A tal fine sono organizzati incontri tra gli insegnanti dei vari gradi di scuola (con particolare attenzione alle classi di passaggio), i coordinamenti dei curricoli, esperienze comuni di formazione in servizio, conoscenza dei rispettivi programmi, obiettivi coordinati in senso longitudinale.

Continuità orizzontale

Si intende il rapporto di interdipendenza formativa esistente tra scuola, famiglia e contesto sociale. È convinzione ovvia il fatto che la scuola non esaurisca tutte le funzioni educative. Il bambino è immerso in tutta una rete di stimoli (famiglie, istituzioni culturali, parrocchie, istituzioni formative e sportive in generale) che va sotto il nome efficace di "curricolo implicito" e che condiziona in vario modo il curricolo esplicito.

La scuola riconosce la famiglia come luogo originale e primario dell'esperienza del bambino e si offre come strumento qualificato per completare la funzione formativa della famiglia con una modalità specifica.

Scopo primario del rapporto scuola – famiglia, è il rapporto educativo che i due soggetti instaurano con il bambino. Ciò avviene nella reciproca stima che sottende il riconoscimento di competenze diverse. Il bambino, frequentando la scuola, deve poter riconoscere ruoli diversi, contenuti nuovi, modalità differenziate rispetto all'ambito familiare e alle altre realtà sociali.

Recupero, potenziamento e valorizzazione delle eccellenze

La scuola, nel rispetto delle norme attualmente in vigore, utilizza tutti gli spazi di autonomia disponibile per diversificare e rendere efficaci gli interventi di recupero, consolidamento e potenziamento e si impegna a rafforzare l'idea di una programmazione che tenga conto delle concrete esigenze di una didattica individualizzata. Le attività di recupero, sostegno e potenziamento si realizzano attraverso varie soluzioni organizzative e didattiche finalizzate ad innalzare il tasso di successo scolastico.

PIANO DI FORMAZIONE E DI AGGIORNAMENTO

Nell'ambito dei processi di riforma e di innovazione della scuola, la formazione costituisce una leva strategica fondamentale per lo sviluppo professionale del personale, per il necessario sostegno agli obiettivi di cambiamento, per un'efficace politica di sviluppo delle risorse umane attraverso qualificate iniziative di prima formazione e di formazione in servizio.

Gli obiettivi formativi assunti come prioritari riguardano:

- i processi di innovazione in atto;
- il potenziamento e il miglioramento della qualità professionale;
- il potenziamento dell'offerta formativa nel territorio con particolare riguardo alla prevenzione dell'insuccesso scolastico e ad evitare eventuali frequenze irregolari;
- i processi di formazione degli insegnanti sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC);
- l'inclusione scolastica degli alunni diversamente abili;
- la cultura della sicurezza.

Il Piano annuale di aggiornamento e formazione destinati ai docenti è deliberato dal Collegio.

Tale piano tiene conto dei contenuti della Direttiva annuale del MIUR e si può avvalere delle offerte di formazione promosse dall'Amministrazione centrale e periferica, da iniziative progettate dalla scuola autonomamente o consorziata in rete, anche in collaborazione con gli IRRE, con l'Università, con le associazioni professionali qualificate, con gli istituti di ricerca e con gli Enti accreditati.

La partecipazione ad attività di formazione e di aggiornamento costituisce un diritto per il personale in quanto funzionale alla piena realizzazione e allo sviluppo professionale.

Ampliamento dell'offerta formativa

ATTIVITÀ PROGETTUALE

L'Istituto Corsaro opera per progetti e si avvale anche della presenza di esperti per approfondire tematiche specifiche, per creare un contesto coinvolgente e stimolante, per favorire la collaborazione scuola-famiglia.

Ogni anno, nella fase della progettazione, i docenti definiscono collegialmente, all'interno del Piano di Offerta Formativa, tutte le scelte didattiche, educative, organizzative e vagliano proposte di Enti e di Agenzie territoriali per dare l'opportunità a tutti gli alunni di conoscerle ed avvalersene.

Di libro in libro

L'istituto dispone di una biblioteca il cui utilizzo contribuisce ad un arricchimento educativo-didattico. La lettura è un diritto dei bambini rappresenta per loro una ricerca e una scoperta, è una strada, anzi mille strade di conoscenza aperta ai loro mille perché.

Insieme

è meglio

I docenti, partendo dal vissuto dell'alunno, propongono gruppi di studio attraverso metodologie pedagogiche e didattiche che stimolano le potenzialità individuali, così da permettere a tutti gli alunni di integrarsi in un contesto scolastico ricco, nel confronto con docenti e compagni nelle quattro fasi di: prevenzione, insegnamento-apprendimento, potenziamento e sostegno.

Artisti in erba

Un laboratorio di decoupage, bricolage e di attività grafico-pittoriche offre agli alunni di quarta e di quinta la possibilità di sviluppare creatività, piacere di fare e di stare insieme pervenendo, attraverso la fase manipolativa, al gusto del bello ed alla fierezza del costruire. L metodologia principalmente utilizzata sarà quella scoperta guidata, del problem-solving e dell'apprendimento cooperativo.

Si apre il sipario... che emozione!

Ogni bambino esterna il proprio mondo interiore attraverso gestualità, mimica, travestimenti, personificazioni. Praticare attività teatrali a scuola è una scelta che fa scaturire situazioni di gioco-lavoro-recitazione, si educa al ritmo e al suono, si favorisce espressività e si incentiva la socializzazione. Momento culminante di questo percorso è la realizzazione di "spettacoli" come quello di Natale. Canti, gesti, parole … per un miracolo d'amore che rinnova la vita.

Il mio amico PC

Gli alunni, con l'aiuto dei docenti, procedono alla alfabetizzazione multimediale acquisendo le competenze necessari all'uso degli strumenti informatici. L'attività è proposta come segmento trasversale alle varie discipline, ed è utilizzata come supporto metodologico alternativo al processo di apprendimento.

Lo sport a scuola

I docenti di scienze motorie e sportive coinvolgono gli alunni in attività ludiche e agonistiche per un equilibrato sviluppo
Psico-fisico del bambino mettendo in atto laboratori :

- *Calcetto;*
- *Basket;*
- *Gym-Dance;*
- *Corsarolandia.*

Briciole di speranza ... seme per la vita!

I bambini aiutano i bambini…. Realizzando "bancarelle" di solidarietà per stimolare una sensibilità più profonda verso il bisogno altrui.

Si... viaggiare

I nostri viaggi di istruzione, così come le visite guidate, sono parte integrante del nostro POF e della progettazione didattica. Essi vogliono essere esperienza di apprendimento e occasione di crescita e favorire il raggiungimento dell'autonomia. Le classi quinte effettuano un viaggio d'istruzione con itinerario: Assisi, Rimini, Riccione per coinvolgere gli alunni in esperienze significative che consolidano e concretizzano conoscenze storiche, artistiche e religiose.

IL MIO QUARTIERE . . . LIMITI E RISORSE

Gli alunni sviluppano un occhio critico ed attento che sappia cogliere limiti e risorse dell'ambiente quotidiano in una scoperta continua.

I bambini sono guidati ed accompagnati in una crescita armonica per formare l'uomo del domani, aperto a Dio e ai fratelli.

L'iniziativa "Frutta nelle scuole" è stata scelta con l'intento di incentivare i bambini al consumo di frutta e verdura e ad abitudini alimentari maggiormente equilibrate. È, inoltre un'occasione ripetuta nel tempo per conoscere e verificare prodotti naturali diversi in varietà e tipologia.

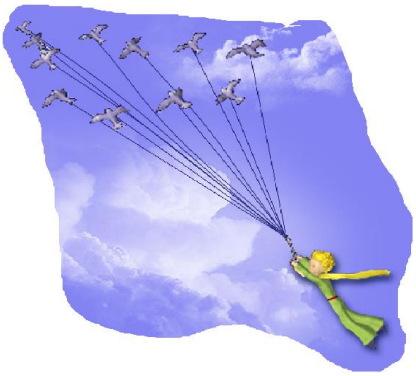
L'Istituto propone un ulteriore arricchimento formativo, un corso di lingua inglese, cadenzato in incontri settimanali, svolto da docenti madrelingua, finalizzato al conseguimento di una certificazione internazionale rilasciata dal Trinity College London.

Il linguaggio rappresenta lo strumento primario per l'interazione sociale ed è fondamentale per lo sviluppo dei processi di organizzazione del pensiero e per la successiva acquisizione delle attività di letto-scrittura e lo sviluppo emotivo.

Per questo motivo è stato attuato un progetto di supporto logopedico, che prevede interventi di prevenzione e trattamento dei disturbi del linguaggio in età evolutiva, dopo una prima fase di screening.

Ad esso possono accedere genitori ed insegnanti per esprimere eventuali preoccupazioni rispetto allo sviluppo del linguaggio ed agire tempestivamente.

Pensieri… nello spazio



Lo sportello d'ascolto, accoglienza e informazione denominato" Pensieri nello spazio" è attività di sostegno alla crescita degli alunni, che si realizza mediante l'ascolto psicologico competente, riservato e mentale.
Si offre all'alunno, che ne fa richiesta, uno spazio ben preciso il cui obiettivo è quello di aiutare il bambino a comprendere ed affrontare i compiti evolutivi dell'età, le eventuali crisi di passaggio e i problemi connessi.

L'Auser è un'associazione di volontariato e di promozione sociale, impegnata nel favorire un ruolo "attivo" degli anziani. Il nostro istituto sostiene tale progetto ed ogni anno organizza con le classi quinte incontri suddivisi in tre fasi. Un delegato dell'associazione parla loro del risparmio energetico, energie rinnovabili ed utilizzo sicuro dell'elettricità al fine di fornire informazioni che incoraggino al rispetto dell'ambiente.

Nell'ambito della collaborazione scuola-famiglia e di apertura al territorio, ogni anno si organizza l'open day a cui sono destinati due giorni con modalità ed orari da stabilire di volta in volta. Ciò favorisce:

- *la familiarizzazione con l'ambiente scolastico;*
- *consapevolezza nelle scelte.*

In tal modo si apre uno spazio di confronto, di accoglienza e di continuità.

Durante il mese di giugno-luglio, dalle ore 8.00 alle 16.00, i bambini possono usufruire di un servizio di scuola "estiva", organizzata in attività giornaliere di giochi su campo sportivo, piscine, laboratori, pranzo all'aperto in luogo fresco e ombreggiato.

Il Progetto "SPAZIO ai GENITORI", consiste nella proposta di incontri programmati con i genitori dei bambini frequentanti il nostro Istituto. Esso si configura come uno spazio/momento di riflessione e di confronto, un'importante iniziativa, nata per offrire la possibilità a chi vive l'esperienza della genitorialità, di condividere i pensieri, le emozioni e le decisioni che riguardano l'essere genitore e di ampliare la conoscenza di sé, dei propri figli e delle modalità relazionali messe in gioco in tale rapporto.

PROGETTO " HAPPY CHILDREN"

Il progetto mira a sviluppare nei bambini della scuola dell'Infanzia un atteggiamento positivo nei confronti di una lingua europea diversa dalla propria, a mettersi in relazione con compagni e insegnanti, a realizzare scambi linguistici per favorire la socializzazione, a stimolare curiosità, interesse e rispetto verso la lingua e la cultura di altri popoli.

PROGETTO " PRIMAVERA"

... con uno sguardo verso il progetto "Aurora"

Con il progetto "Primavera" ci proponiamo di accogliere all'interno della nostra scuola dell'Infanzia i bambini dai 24 ai 36 mesi.

Negli ultimi anni abbiamo avuto richiesta da parte delle docenti, di mamme che avevano già un bambino a scuola o da parte di famiglie dove entrambi i genitori lavorano.

Il progetto "Primavera" offre ai bambini la possibilità di vivere esperienze significative in un contesto relazionale ricco e stimolante che li aiuterà ad entrare in contatto con la propria interiorità, a riconoscere e ad esprimere bisogni, interessi e stati d'animo.

Negli anni futuri si penserà anche ad una realtà per i bambini dai 12 ai 24 mesi.

Attività progettuale trasversale di

Educazione civica

La legge numero 92 del 20 agosto 2019 introduce l'insegnamento scolastico dell'educazione civica. Il cambiamento del paradigma formativo della scuola induce all'acquisizione di saperi e di competenze necessarie per la vita; dunque occorre una revisione dei curricoli d'Istituto per l'introduzione dell'insegnamento scolastico trasversale dell'educazione civica, attuando una didattica per competenze che incida sulla definizione di priorità, traguardi e obiettivi di processo legati all'area "competenze chiave europee".

A tal proposito l'Istituto, in seguito all'individuazione nel RAV dell'obiettivo di processo "Ambiente di apprendimento", elabora un progetto di curricolo verticale dove l'ambiente diviene promotore di iniziative e occasioni di confronto e crescita nel rispetto delle leggi e delle regole comuni in tutti gli ambienti di convivenza.

Fantastici amici

Classi prime

Come fiori di un unico prato

Classi seconde

L'educazione alla cittadinanza, alla pace, alla solidarietà, alla convivenza, ai diritti umani ci propongono diritti che vanno prima di tutto vissuti nelle azioni quotidiane e che dobbiamo imparare ad interiorizzare prima in noi stessi e poi sperimentare con le persone che ci circondano, se vogliamo costruire un mondo migliore. Specialmente nel contesto attuale, nel quale sembrano venir meno o perdere importanza.
Da questa premessa il progetto *Come fiori di un unico prato* nasce proprio dal desiderio di migliorare le relazioni tra alunni e far riflettere sull'importanza del rispetto delle regole all'interno della propria scuola che è simbolo della società in cui viviamo.

L'unione fa la forza

Classi terze

Il progetto nasce con l'intento di sensibilizzare il gruppo classe al tema della diversità e di guidarlo nel percorso di riconoscimento della diversità come ricchezza, partendo dal presupposto che ognuno di noi è unico e speciale proprio perché diverso. Finalità ultima è fare dell'unione un punto di forza.

Classi quarte

Attraverso questo progetto si vogliono creare le premesse di un sistema formativo integrato, incentrato sull'esperienza e sulla promozione del bambino come cittadino che, in base al grado di maturità raggiunta, esercita in modo progressivo e continuo ruoli attivi in ambienti scolastici ed extrascolastici. Le insegnanti hanno deciso di acquisire come punto di riferimento per l'elaborazione di tale progetto l'articolo n. 3 della Costituzione Italiana. Il "racconto" dell'articolo, oggetto dei percorsi, sarà affidato alle singole insegnanti, cui spetterà il compito di tradurli con i bambini in chiave operativa attraverso: conversazioni, giochi, fiabe, filastrocche, letture, drammatizzazioni. Il fine è quello di sviluppare la partecipazione consapevole del bambino alla vita sociale della propria classe e del proprio ambiente, per acquisire un senso di identità e di appartenenza alla propria comunità e al proprio territorio, per prepararsi a una crescita responsabile come cittadino chiamato quotidianamente a risolvere problemi, a scegliere comportamenti in base ai valori contenuti nella Costituzione italiana.

Classi quinte

Le insegnanti delle classi V, attraverso questo progetto, pongono le basi per l'esercizio della Cittadinanza attiva mediante una didattica finalizzata all'acquisizione delle competenze di "cittadino". I temi di sensibilizzazione alla Cittadinanza e alla Costituzione hanno sempre trovato spazio nei percorsi indirizzati ad incoraggiare il benessere scolastico e a coltivare la realtà civica. Il modello didattico del progetto si basa sul coinvolgimento dell'alunno che, partendo dalle materie scolastiche, giunge alle questioni sociali affrontando iniziative semplici, rivolte alla promozione della sensibilità sociale e ai comportamenti corretti verso sé stessi e gli altri.

GESTIONE DELL'AUTONOMIA SCOLASTICA

Il regolamento dell'Istituto Corsaro

comprende:

- Vigilanza alunni
- Comportamenti alunni (ritardi, uscite, assenze, giustificazioni, divisa)
- Uso degli spazi
- Conservazione di strutture e dotazioni

definisce

- Modalità di comunicazione con alunni e genitori
- Modalità di convocazione e svolgimento delle assemblee
- Calendario delle riunioni

REGOLAMENTO

Il regolamento dell'Istituto Corsaro **comprende:**

1. ORARIO SETTIMANALE

Dal lunedì al venerdì ore 8.30 – 16.00

2. INGRESSO / USCITA / COMUNICAZIONI

2.1. INGRESSO

- La scuola fornisce il servizio di pre-scuola dalle 07.50 alle 08.15.
- La scuola inizia alle ore 08.30.

2.2. USCITA

- L'orario di uscita è alle ore 16,00.
- Le uscite fuori orario sono possibili su richiesta scritta dei genitori.

3.DELEGHE

I genitori, che sono nell'impossibilità di ritirare personalmente i propri figli, debbono darne comunicazione e **delegare per iscritto** una persona di fiducia.

4.ASSENZE

4.1 Le assenze vanno sempre giustificate.

4.2 Dopo il 5° giorno di malattia è necessario il certificato medico.

5· COLLOQUI CON I DOCENTI

5.1. Gli incontri docenti- genitori sono bimestrali e a fine quadrimestre.

5.2 Per ulteriori incontri si concorda con la Direzione.

6· ACCESSO DA PARTE DEI GENITORI ALL'EDIFICIO SCOLASTICO

6.1. Ai genitori è consentito accompagnare i bambini fino alla porta di ingresso.

6.2. Non è permesso ai genitori l'accesso alle aule scolastiche, salvo autorizzazioni.

7· MENSA

7.1. La dieta dei bambini della nostra scuola segue un menù reso noto all'inizio dell'anno.

7.2 La scuola offre solo il primo piatto.

7.3. Il pranzo è distribuito dalle ore 12.15 alle 13.30 dal personale di assistenza.

8· DIVISA SCOLASTICA

La divisa, estiva ed invernale, deve essere indossata quotidianamente.

Nei giorni di attività motoria sono obbligatorie le scarpe da ginnastica.

SERVIZI AMMINISTRATIVI

I servizi dell'istituto Corsaro garantiscono:

- celerità
- trasparenza
- informazione
- flessibilità di orario

Standard delle procedure:

- iscrizioni
- rilascio di certificazioni

Criteri di informazione:

- apertura al pubblico della Direzione
- bacheche
- Depliant
- Sito internet

CONCLUSIONI

Il presente P.T.O.F. è reso pubblico e consegnato alle famiglie. Esso è stato approvato all'unanimità dal Consiglio di Istituto nella seduta del 18 dicembre 2018, risulta conforme alle disposizioni di legge vigenti in materia e ha valore triennale.

Istituto Corsaro

Documento di valutazione

Valutazione nella scuola dell'Infanzia

La scuola dell'Infanzia promuove lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze e della cittadinanza. Lo sviluppo dell'apprendimento nella scuola dell'Infanzia viene perseguito attraverso attività per "campi di esperienza". I cinque campi di esperienza delle Indicazioni Nazionali sono: il sé e l'altro, il corpo e il movimento, immagini, suoni, colori, i discorsi e le parole, la conoscenza del mondo. Secondo le Indicazioni Nazionali per il curricolo, «l'attività di valutazione nella scuola dell'infanzia risponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità.

Le docenti valutano il percorso formativo/educativo dei singoli alunni in tre fasi:

- **INIZIALE** riguarda l'accertamento delle capacità in possesso del bambino al momento del suo ingresso a scuola
- **INTERMEDIA** mirata a eventuali interventi personalizzati sul bambino e sul gruppo classe
- **FINALE** riguarda gli esiti formativi dell'esperienza educativa.

Per i bambini dell'ultimo anno, è previsto uno screening, in entrata e in uscita, sui prerequisiti di apprendimento e fattori di rischio per Dsa, a cura della Psicologa d'Istituto.

La valutazione, resa possibile dall'osservazione attenta delle docenti con la consulenza dell'equipe psico-pedagogica, garantisce la corrispondenza dei processi educativi ai bisogni degli alunni.

Nella prospettiva di un curricolo verticale di istituto che intende caratterizzare in modo univoco il percorso formativo di ogni alunno, la scuola dell'Infanzia utilizza gli strumenti di valutazione di istituto, infatti, le pratiche dell'autovalutazione, della valutazione esterna, della rendicontazione sociale, sono volte al miglioramento continuo della qualità educativa.

Le osservazioni dei bambini vengono condivise periodicamente dalle docenti e dall'equipe psico-pedagogica in sede di consiglio di sezione (per classi parallele) al fine di effettuare una rilevazione precoce delle difficoltà e garantire il processo di crescita di ogni singolo alunno.

La rilevazione di difficoltà attiva percorsi di collaborazione con la famiglia, piani didattico-educativi mirati e, ove previsto dalla normativa, Piani Educativi Individualizzati.

A metà e a fine anno scolastico sono previsti dei colloqui pomeridiani informativi inerenti la "scheda di valutazione del bambino" (una scheda preordinata che comunica i traguardi raggiunti dal bambino in ordine allo sviluppo affettivo, relazionale e cognitivo) che viene consegnata a febbraio agli alunni del secondo e terzo anno e alla fine dell'anno scolastico a tutti gli alunni.

Valutazione finale

Al termine del percorso della scuola dell'Infanzia, per ogni alunno viene compilato il Documento di Valutazione finale delle competenze raggiunte, che viene di seguito riportato nelle sue linee essenziali

SCHEDA PER LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

AL TERMINE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Il Dirigente Scolastico

Visti gli atti d'ufficio relativi alle valutazioni (competenze, abilità e conoscenze relative ai campi d'esperienze) espresse dagli insegnanti di sezione al termine del triennio della scuola dell'infanzia; tenuto conto del percorso scolastico ed in riferimento alle schede di osservazione sistematica

CERTIFICA

che l'alunn … ……...…….....,

nat … a …….…….… il……..……,

ha frequentato nell'anno scolastico ..…. / …. la sezione….., con orario settimanale di ……. ore;

ha raggiunto i livelli di competenza di seguito illustrati.

FREQUENZA SCOLASTICA costante ☐ saltuaria ☐ sporadica ☐

Livello	**Indicatori esplicativi**
A – Avanzato	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
B – Intermedio	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
C – Base	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese .
D – Iniziale	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

	Profilo delle competenze	**Competenze chiave**	**Campi di esperienza**	**Livello**
1	Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione.	Tutti i campi, con particolare riferimento : **I discorsi e le parole**	
2	Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.	Comunicazione nelle lingue straniere.	Tutti i campi, con particolare riferimento : **I discorsi e le parole**	
3	Utilizza le sue conoscenze logico matematiche e scientifico tecnologiche per trovare e giustificare soluzioni a problemi reali.	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia.	Tutti i campi, con particolare riferimento : **La conoscenza del mondo**	
4	Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.	Competenze digitali.	Tutti i campi, con particolare riferimento : **I discorsi e le parole**	

5	Si orienta nello spazio e nel tempo; osserva, descrive e attribuisce significato ad ambienti, fatti, fenomeni ed immagini.	Imparare ad imparare. Consapevolezza ed espressione culturale.	Tutti i campi, con particolare riferimento : **La conoscenza del mondo** **Immagini suoni e colori**	
6	Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è in grado di ricercare ed organizzare nuove informazioni.	Imparare ad imparare.	Tutti i campi di esperienza	
7	Utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.	Consapevolezza ed espressione culturale.	Tutti i campi, con particolare riferimento : **Il sé e l'altro**	
8	In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti motori, artistici e musicali che gli sono congeniali.	Consapevolezza ed espressione culturale.	Tutti i campi, con particolare riferimento : **Il corpo e il movimento** **Immagini suoni e colori**	
9	Dimostra originalità e spirito di iniziativa. È in grado di realizzare semplici progetti.	Spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Tutti i campi di esperienza	
10	Rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.	Competenze sociali e civiche.	Tutti i campi, con particolare riferimento : **Il sé e l'altro**	
11	Ha cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente come presupposto di un sano e corretto stile di vita.	Competenze sociali e civiche.	Tutti i campi, con particolare riferimento : **Il sé e l'altro**	
12	L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a: _____ _____			

OSSERVAZIONE E INDICAZIONI PER LA CONTINUITA'	Livello
Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui.	
Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé.	
Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti.	
Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici	
Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali.	
Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.	
Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana.	

Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.	
È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta.	
Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.	

OSSERVAZIONI E INDICAZIONI PER IL BENESSERE DEI BAMBINI				
.	Molto.	Abbastanza.	Poco.	Per niente.
Il bambino si sente sicuro ed è sostenuto nell'ambiente scolastico.				
Il bambino mostra senso di appartenenza alla comunità scolastica.				
Il bambino ha relazioni positive con i docenti.				
Il bambino ha relazioni positive con i pari.				
Il bambino ha una buona autostima.				
Il bambino mostra buona disposizione ad apprendere.				

ULTERIORI OSSERVAZIONI PER LA CONTINUITA':

_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____

Firma dei docenti

……

……...

…….

Firma del Dirigente Scolastico

……..

Napoli, li _____

Valutazione nella scuola primaria

La valutazione è un elemento pedagogico fondamentale della programmazione didattica/educativa, senza di essa non si potrebbero seguire i progressi dell'alunno rispetto agli obiettivi ed ai fini da raggiungere durante la sua permanenza a scuola.

In modo particolare:

- l'acquisizione dei contenuti disciplinari (il sapere),
- la capacità di trasformare in azione i contenuti acquisiti (il saper fare)
- la capacità di interagire e di tradurre le conoscenze e le abilità in razionali comportamenti (saper essere).

La valutazione degli alunni risponde a diverse funzioni:

1) verificare gli apprendimenti programmati;

2) adeguare le proposte didattiche e le richieste alle possibilità e ai ritmi di apprendimento del singolo alunno e del gruppo classe;

3) predisporre interventi, se necessari, di recupero o consolidamento, individuali o collettivi;

4) fornire agli alunni indicazioni per orientare l'impegno e sostenere l'apprendimento;

5) promuovere l'autoconsapevolezza e la conoscenza di sé, delle proprie potenzialità e difficoltà;

6) fornire ai docenti elementi di autovalutazione del proprio intervento didattico;

7) comunicare alle famiglie gli esiti formativi scolastici e condividere gli impegni relativi ai processi di maturazione personale.

La valutazione, periodica e annuale degli apprendimenti e del comportamento degli alunni e delle competenze da essi acquisite è affidata ai docenti responsabili delle attività educative e didattiche. Essa si pone sia come controllo del processo insegnamento- apprendimento, sia come verifica della validità dell'offerta formativa. La valutazione avviene attraverso l'osservazione, la documentazione dell'esperienza e le verifiche periodiche definite dal Collegio dei Docenti.

Il documento di valutazione ha una funzione formativa e certificativa di particolare importanza per il bambino, la famiglia e la scuola ed è riferito al percorso del singolo alunno. Oltre a riportare i voti per le varie discipline, presenta anche un profilo

dinamico che descrive complessivamente i processi formativi avvenuti e la partecipazione scolastica.
La valutazione può essere definita come il confronto tra gli obiettivi prefissati (cioè i traguardi a cui deve tendere l'alunno) ed i risultati conseguiti (cioè i livelli raggiunti dallo stesso alunno).

A decorrere dall'anno scolastico 2020/2021, con ordinanza172 del 4 dicembre 2020, la valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, ivi compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92, attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti.

La normativa vigente ha individuato, per la scuola primaria, un impianto valutativo che supera il voto numerico su base decimale nella valutazione periodica e finale e consente di rappresentare, in trasparenza, gli articolati processi cognitivi e meta-cognitivi, emotivi e sociali attraverso i quali si manifestano i risultati degli apprendimenti.

D'altro canto, risulta opportuno sostituire il voto con una descrizione autenticamente analitica, affidabile e valida del livello raggiunto in ciascuna delle dimensioni che caratterizzano gli apprendimenti. Appare dunque necessario evidenziare come la valutazione sia lo strumento essenziale per attribuire valore alla progressiva costruzione di conoscenze realizzata dagli alunni, per sollecitare il dispiego delle potenzialità di ciascuno partendo dagli effettivi livelli di apprendimento raggiunti, per sostenere e potenziare la motivazione al continuo miglioramento a garanzia del successo formativo e scolastico

I docenti valutano, per ciascun alunno, il livello di acquisizione dei singoli obiettivi di apprendimento individuati nella progettazione annuale e appositamente selezionati come oggetto di valutazione periodica e finale.

A questo scopo e in coerenza con la certificazione delle competenze per la quinta classe della scuola primaria, sono individuati quattro livelli di apprendimento:

- avanzato;
- intermedio;
- base;
- in via di prima acquisizione.

I livelli sono definiti sulla base di dimensioni che caratterizzano l'apprendimento e che permettono di formulare un giudizio descrittivo.

I livelli si definiscono in base ad almeno quattro dimensioni, così delineate:

a) l'**autonomia** dell'alunno nel mostrare la manifestazione di apprendimento descritto in uno specifico obiettivo. L'attività dell'alunno si considera completamente autonoma quando non è riscontrabile alcun intervento diretto del docente;

b) la **tipologia della situazione** (nota o non nota) entro la quale l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo. Una situazione (o attività, compito) nota può essere quella che è già stata presentata dal docente come esempio o riproposta più volte in forme simili per lo svolgimento di esercizi o compiti di tipo esecutivo. Al contrario, una situazione non nota si presenta all'allievo come nuova, introdotta per la prima volta in quella forma e senza specifiche indicazioni rispetto al tipo di procedura da seguire;

c) le **risorse mobilitate** per portare a termine il compito. L'alunno usa risorse appositamente predisposte dal docente per accompagnare il processo di apprendimento o, in alternativa, ricorre a risorse reperite spontaneamente nel contesto di apprendimento o precedentemente acquisite in contesti informali e formali;

d) la **continuità** nella manifestazione dell'apprendimento. Vi è continuità quando un apprendimento è messo in atto più volte o tutte le volte in cui è necessario oppure atteso. In alternativa, non vi è continuità quando l'apprendimento si manifesta solo sporadicamente o mai.

I livelli di apprendimento (avanzato, intermedio, base, in via di prima acquisizione) sono descritti, tenendo conto della combinazione delle dimensioni sopra definite, nella Tabella 1, anche in questo caso in coerenza con i descrittori adottati nel Modello di certificazione delle competenze.

Come previsto dall'ordinanza, la valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata è espressa con giudizi descrittivi coerenti con il piano educativo individualizzato predisposto dai docenti contitolari della classe secondo le modalità previste dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66. La valutazione delle alunne e degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento tiene conto del piano didattico personalizzato predisposto dai docenti contitolari della classe ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170.
(cfr Ordinanza 172 del 4 dicembre 2020 e Linee guida per la valutazione del 4-12-2020)

Inoltre, al termine della scuola primaria i docenti elaborano la **certificazione delle competenze**; essa non rappresenta solamente uno strumento amministrativo che consente di ampliare l'informazione per i genitori, ma si configura soprattutto come documento che arricchisce e integra il profilo valutativo degli alunni prendendo in considerazione aspetti legati allo sviluppo progressivo di competenze "chiave", per valorizzarne l'iniziativa, l'autonomia, la responsabilità. La compilazione dei modelli è il momento conclusivo di un processo educativo e formativo che stimola la ricerca di nuovi approcci didattici, coerente con un continuo ripensamento dell'intero curricolo, come auspicato dalle stesse Indicazioni Nazionali per il curricolo. (dalle Linee guida per la certificazione delle competenze del 01- 09-2028)

(le griglie di valutazione sono visionabili in direzione e sul sito della scuola)

Istituzione scolastica

……..……..

SCHEDA DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE
AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA

Il Dirigente Scolastico

Visti gli atti d'ufficio relativi alle valutazioni espresse dagli insegnanti di classe al termine della quinta classe della scuola primaria;

tenuto conto del percorso scolastico quinquennale;

CERTIFICA

che l'alunn … ……..…….....,

nat … a …….…….… il……..……,

ha frequentato nell'anno scolastico ..…. / …. la classe …. sez. …, con orario settimanale di ….. ore;

ha raggiunto i livelli di competenza di seguito illustrati.

Livello	Indicatori esplicativi
A – Avanzato	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
B – Intermedio	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
C – Base	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
D – Iniziale	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

	Competenze chiave europee[1]	Competenze dal Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione[2]	Livello
1	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione	Ha una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati, di raccontare le proprie esperienze e di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	
2	Comunicazione nelle lingue straniere	È in grado di affrontare in lingua inglese una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana.	
3	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per trovare e giustificare soluzioni a problemi reali.	
4	Competenze digitali	Usa le tecnologie in contesti comunicativi concreti per ricercare dati e informazioni e per interagire con soggetti diversi.	
5	Imparare ad imparare	Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è in grado di ricercare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.	
6	Competenze sociali e civiche	Ha cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente. Rispetta le regole condivise e collabora con gli altri. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme agli altri.	
7	Spirito di iniziativa e imprenditorialità	Dimostra originalità e spirito di iniziativa. È in grado di realizzare semplici progetti. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.	
8	Consapevolezza ed espressione culturale	Si orienta nello spazio e nel tempo, osservando e descrivendo ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.	
		Riconosce le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.	
		In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti motori, artistici e musicali che gli sono più congeniali.	
9	L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a:		

Data ……..

Il Dirigente Scolastico

……

[1] Dalla Raccomandazione *2006*/962/CE del 18 dicembre 2006 del Parlamento europeo e del Consiglio.

[2] Dalle "Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione 2012". D.M. n. 254 del 16 novembre 2012.

.